



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessorato all'Istruzione
e alle Politiche giovanili



**COMITATO PROVINCIALE DI VALUTAZIONE
DEL SISTEMA SCOLASTICO E FORMATIVO**

La scuola trentina si valuta

Il progetto di Autovalutazione di Istituto
2001 - 2004

Rapporto a cura di

Giorgio Allulli
Tiziana Grando

Trento, **NOVEMBRE 2004**

Grafica di copertina:

Stampa:

Composizione, impaginazione ed editing:

Litografica Editrice Saturnia - Roncafort (TN)

Litografica Editrice Saturnia - Roncafort (TN)

Nicola Odorizzi

Il Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo è stato istituito con la legge provinciale n. 29 del 9 novembre 1990. I suoi compiti sono:

- a) mettere a disposizione della Giunta provinciale gli strumenti per valutare la produttività del sistema scolastico e formativo della provincia di Trento, nel suo complesso e nelle sue articolazioni territoriali nonché per la valutazione delle singole istituzioni scolastiche; proporre altresì criteri e metodologie per la valutazione del personale direttivo e docente della scuola;*
- b) valutare nel tempo gli effetti degli esiti applicativi delle iniziative e delle politiche scolastiche e formative;*
- c) fornire alla Giunta provinciale indicatori di qualità e di efficienza per la predisposizione del quadro provinciale dell'offerta scolastica e formativa e per l'organizzazione delle scuole;*
- d) fornire alla Giunta provinciale indicatori per la valutazione dei risultati delle attività realizzate dai singoli istituti e per verificare gli scostamenti tra risultati e obiettivi;*
- e) procedere ad attività di valutazione sul grado di soddisfazione dell'utenza.*

I componenti del Comitato Provinciale di valutazione del Sistema Scolastico e Formativo sono:

Giorgio Allulli (presidente), Mario Caroli, Michele Colasanto, Michele Nicoletti, Luisa Ribolzi, Alberto Vergani, Rita Zambanini.
Segretario è Nicola Odorizzi.

SOMMARIO

PRESENTAZIONE

1. LA STORIA.....	11
2. IL MODELLO.....	15
3. IL PROGETTO.....	19
4. I SUPPORTI TECNICI E LA PARTECIPAZIONE DEGLI ISTITUTI ...	23
5. L'ORGANIZZAZIONE NELLE SCUOLE.....	27
6. LE OPINIONI DELLE SCUOLE.....	33
7. I RISULTATI: GLI INDICATORI.....	43
8. I RISULTATI: LE RELAZIONI DELLE SCUOLE.....	61
9. SVILUPPI DEL PROGETTO.....	65
PUBBLICAZIONI.....	67
ALLEGATI.....	69
ALLEGATO A: Guida e indicazioni per l'autovalutazione d'Istituto.....	71
ALLEGATO B: Questionario per le famiglie.....	103
ALLEGATO C: Questionario per gli studenti.....	111
ALLEGATO D: Griglia di analisi delle relazioni delle scuole.....	121

PRESENTAZIONE

A partire dall'anno scolastico 2001/2002 ha preso il via nella Provincia di Trento la sperimentazione di un sistema di autovalutazione basato su indicatori. Questo sistema, promosso dal Comitato di valutazione del sistema scolastico e curato dall'Area di Supporto alla Valutazione del Servizio Istruzione della PAT, ha coinvolto per tre anni la grande maggioranza delle scuole trentine. Il progetto prevede che le scuole trentine conducano un'attività di autovalutazione a partire dalla riflessione sugli indicatori calcolati dal sistema provinciale sulla base dei dati forniti dalle stesse scuole. In questo modo l'attività di autovalutazione si basa su riferimenti e confronti solidi, che mettono le scuole in grado di condurre una rigorosa analisi interna dei propri punti di forza e di debolezza, e dei risultati raggiunti.

Gli indicatori riguardano tutti i principali aspetti legati all'attività scolastica, dai risultati raggiunti alle risorse utilizzate, dai processi organizzativi al contesto della scuola.

Il pacchetto messo a disposizione delle scuole, anche con il concorso dell'Iprase, è completato dalla distribuzione delle prove oggettive per la rilevazione degli apprendimenti e del questionario per la rilevazione del giudizio dell'utenza. Il servizio di sportello garantito dall'Area di supporto alla Valutazione ha fornito assistenza e consulenza continua alle scuole per la realizzazione dell'attività. Si tratta di una novità assoluta per il nostro Paese, e di un'esperienza all'avanguardia anche rispetto agli altri Paesi europei.

Il presente documento riporta i risultati di questo triennio di attività e gli strumenti utilizzati, per metterli a disposizione di tutti i soggetti istituzionali, esperti ed operatori scolastici interessati a sviluppare la cultura della valutazione nel nostro paese.

I curatori

*Giorgio Allulli**
*Tiziana Grando***

** Presidente del Comitato provinciale di Valutazione del sistema scolastico e formativo della provincia di Trento.*

*** Dirigente scolastica con incarico di studio, consulenza e ricerca nell'area di supporto alla valutazione del sistema scolastico e formativo, presso il Dipartimento Istruzione della P.A.T..*

1. LA STORIA

Punto di riferimento per lo sviluppo delle prime iniziative di autovalutazione di istituto è stato il convegno “Autovalutazione delle scuole e valutazione di sistema”, organizzato dall'Iprase nell'aprile 1997, luogo di confronto anche con esperti europei e di rilancio del dibattito che il Comitato di Valutazione avviava in quegli anni in merito all'opportunità di una focalizzazione progressiva sullo Istituito scolastico per un duplice motivo: “innanzitutto gli strumenti della valutazione esterna, di sistema, non possono dar conto dei risultati conseguiti dalle singole scuole, che è possibile verificare solamente dall'interno delle scuole. In secondo luogo è stato ampiamente dimostrato che il processo di cambiamento è molto più veloce se viene innescato da una consapevolezza diretta dei propri punti di forza e dei propri limiti che si realizza a livello di scuola, piuttosto che essere imposto dall'alto, attraverso gli strumenti normativi tradizionali.”

All'inizio dello stesso anno scolastico 1996/97 un gruppo di circoli didattici aveva intrapreso un percorso di autovalutazione di istituto con un approccio per priorità incominciando così a sviluppare quella cultura di verifica e controllo che costituì terreno fertile per l'implementazione del progetto di Autovalutazione di istituto in provincia di Trento.

Contemporaneamente l'Iprase diede avvio ad una esperienza di analisi di istituto nella scuola secondaria; con riferimento ad una esperienza già realizzata dal CNEL nel 1995¹ vennero proposti strumenti di rilevazione che potevano costituire un valido aiuto per avere in evidenza, anche in serie storica, tutti i dati significativi di contesto, di risorse e soprattutto dei processi e dei prodotti d'istituto. Inoltre venne individuata una struttura di indicizzazione delle prestazioni degli istituti superiori stratificata in indicatori semplici (ad es. numero degli studenti); indicatori composti (sotto forma di rapporti, ad es. numero studenti/numero computer per la didattica); indici sincretici di area (ad es. punteggio complessivo ottenuto nell'area risorse strutturali) individuati tramite la elaborazione di valori attribuiti agli indicatori dell'area.

¹ L'esperienza CNEL sulle prestazioni del sistema scolastico superiore. Il rapporto finale è pubblicato nei Quaderni CNEL, Roma, 1995. L'esperienza trentina è pubblicata in “Analisi di Istituito nella scuola secondaria”, a cura di Tiziana Grando, IPRASE del Trentino, marzo 2000.

Nello stesso periodo partì anche un'ulteriore iniziativa, che costituisce un'esperienza integrata di valutazione - autovalutazione di modelli di scuola elementare, e che utilizza strumenti di rilevazione quantitativa delle strutture di plesso, una check list di osservazione - valutazione dell'offerta formativa e test di accertamento di profitto in lingua italiana e matematica nella classe terminale². L'oggetto principale della ricerca era costituito dalla individuazione dei rapporti esistenti tra modello organizzativo - didattico di scuola, qualità dell'offerta formativa, risultati in termini di apprendimento da parte degli alunni, in modo da identificare i modelli più efficaci, in grado di garantire la salvaguardia dei diritti degli alunni.

Su queste basi, nel corso dell'anno scolastico 1998/99 Comitato di Valutazione ed IPRASE posero in sperimentazione in 18 scuole dell'obbligo (9 circoli didattici, 8 scuole medie, 1 istituto comprensivo) il progetto "Valutazione di sistema e strumenti per l'analisi d'istituto". Gli ambiti di indagine vennero individuati con riferimento all'approccio (CIPP model) seguito dal Comitato di Valutazione trentino: il contesto, le risorse, i processi, i prodotti. Venne definita una "mappa di indicatori" di facile rilevazione e documentazione, ma in grado di aiutare il processo di analisi attraverso dati confrontabili nel tempo e nello spazio. Venne inoltre prodotta una guida articolata in sezioni.

Nel biennio 2000/2002 dalla sintesi di tutte le esperienze condotte, e sulla base dell'esito positivo della sperimentazione, nasce la Guida per l'autovalutazione di Istituto, in forma cartacea e online, che presenta una mappa di indicatori minima ed essenziale, destinata alle scuole ed istituti di ogni ordine e grado e corredata da una serie di strumenti di rilevazione quali test di profitto e questionario per le famiglie.

I materiali cartacei consistono in due fascicoli intitolati "Guida e indicatori per l'autovalutazione di istituto" e "Dati per costruire indicatori, medie comprensoriali e provinciali, indici sincretici" e sono stati curati da un gruppo di lavoro IPRASE del Trentino - Comitato di Valutazione del sistema scolastico trentino.

Nello ultimo biennio (2002-2004) l'azione dell'Iprase nel settore dell'autovalutazione degli istituti e della correlata formazione del

² Tiziana Grando, Analisi di modelli di scuola elementare, Rapporto di ricerca, IPRASE del Trentino, luglio 2000. La check list è stata costruita da Dino Cristanini e Tiziana Grando.

personale, ad eccezione della formazione per l'utilizzo di programmi di elaborazione dati per il questionario famiglie, è stata sostituita dall'azione dell'Area di Supporto alla Valutazione che ha svolto un ruolo di accompagnamento delle scuole nello sviluppo del progetto Autovalutazione di Istituto. Insieme sono stati messi a punto strumenti e percorsi ed in particolare si è dato avvio ad un lavoro per reti di scuole quale base per “promuovere attività di autovalutazione più mirate sugli obiettivi del Progetto d'Istituto” al termine del primo triennio di realizzazione del progetto, come indicato dallo schema di programma di attività del Comitato di Valutazione deliberato dalla Giunta provinciale il 23 luglio 2004.

Fin dal suo inizio tutta l'attività di autovalutazione delle scuole è stata legittimata dal governo locale, che ha legiferato nella prospettiva di dotare il sistema di istruzione di uno “strumento” essenziale quale quello di una corretta valutazione per i processi decisionali di politica scolastica ai vari livelli di competenza; si riportano pertanto gli atti normativi di riferimento più importanti:

- la legge provinciale 9 novembre 1990, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni concernente norme in materia di autonomia delle scuole, organi collegiali e diritto allo studio ed in particolare l'articolo 7 della legge stessa, che istituisce il Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo “al fine di fornire alla Giunta Provinciale gli strumenti per valutare la produttività del sistema scolastico”;
- il decreto del Presidente della Provincia n. 13-12/Leg. di data 18 ottobre 1999 Regolamento concernente “Norme per l'autonomia delle Istituzioni scolastiche” ed in particolare l'articolo 10, comma 4 del regolamento stesso, che prevede l'autovalutazione delle scuole;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 265 di data 07 febbraio 2003, con la quale si è provveduto a definire gli indirizzi generali e priorità per lo svolgimento dell'attività di competenza del Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 1708 del 23 luglio 2004 con la quale viene approvato il programma di attività del Comitato di valutazione.

2. IL MODELLO

La trama concettuale fa riferimento ai filoni di ricerca delle scuole efficaci (school effectiveness) e del miglioramento della qualità del servizio scolastico (school improvement), al CIPP model, all'analisi a 360 gradi, all'autonomia scolastica, ed al rapporto fra autovalutazione e valutazione esterna.

Gli studi e le ricerche di livello internazionale sulle scuole efficaci, a partire dal principio che la scuola fa la differenza (per la qualità del servizio scolastico), individuano una serie di fattori cruciali che intervengono nel funzionamento dell'istituto rendendone efficace l'offerta formativa.

Fra gli altri l'elenco comprende: leadership focalizzata su compiti educativi, chiarezza degli obiettivi, sistema di monitoraggio dei risultati, clima sereno e attenzione alla persona, occasioni regolari di sviluppo professionale, intense comunicazioni nella scuola e con l'esterno, modalità collegiali di progettazione e intervento, che superino l'isolamento professionale.

Il CIPP model nell'autovalutazione di istituto è un riferimento per prendere in considerazione variabili di contesto, di input, di processo e di prodotto nel corso dell'analisi condotta a 360 gradi a livello di istituto scolastico. L'utilizzo di numerose fonti di informazione, la raccolta di dati sulle prestazioni effettuata da persone vicine alla posizione e la visione completa e dettagliata consentono di raccogliere il materiale necessario per una accurata autovalutazione, fondamento di ogni decisione organizzativo - pedagogica dell'offerta formativa di istituto.

Autonomia e valutazione di istituto sono termini funzionalmente collegati dall'articolo 10 del Regolamento concernente "Norme per l'autonomia delle Istituzioni scolastiche" (D.P.G.P. 18.10.1999 n. 13-12/Leg.) che al comma 4 richiama il compito delle scuole di valutare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del progetto di istituto, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal Comitato Provinciale di Valutazione del sistema scolastico. D'altra parte la valutazione dei risultati di Istituto si rende necessaria proprio in funzione dell'autonomia in quanto la libertà di innovare in campo didattico, educativo e organizzativo esige sistemi di controllo e valutazione dei risultati ottenuti in comparazione con quelli attesi.

Il rischio dell'autoreferenzialità insito nell'autovalutazione è superabile con confronti interno/esterno in quanto, come afferma J. Scheerens, la possibilità di mettere a confronto le informazioni ottenute da più scuole è un elemento indispensabile per fornire una base interpretativa della attività di ogni singola scuola. Ciò significa che sarebbe auspicabile stabilire delle norme (di confronto per l'autovalutazione) sulla base di un numero piuttosto ampio di scuole di riferimento.

In sintesi il modello seguito per l'attività di autovalutazione è caratterizzato da una forte integrazione della valutazione nei processi decisionali, organizzativi e di autonomia delle istituzioni scolastiche. Nel dettaglio si tiene conto dei seguenti principi³:

- integrazione della valutazione nel processo decisionale della scuola;
- integrazione della valutazione interna con la valutazione esterna;
- integrazione dell'analisi quantitativa con l'analisi qualitativa;
- integrazione della valutazione con gli altri adempimenti previsti nel quadro dell'autonomia scolastica;
- integrazione della valutazione nell'organizzazione della scuola;
- integrazione del processo tecnico della valutazione (che va affidato ad un gruppo permanente individuato dalla scuola) con l'analisi svolta da tutti gli operatori della scuola;
- integrazione delle diverse tecniche e modalità di raccolta dell'informazione ai fini valutativi;
- integrazione dell'analisi del prodotto scolastico con quella dei fattori che lo generano, ovvero le risorse dedicate ed i processi condotti nel contesto assegnato;
- integrazione, nell'attività di valutazione, del sostegno al processo decisionale ed alla gestione strategica con l'obiettivo della trasparenza e della rendicontazione sul funzionamento della scuola;
- separazione dei ruoli di chi gestisce il processo di valutazione e di chi gestisce la scuola: i soggetti incaricati di condurre il processo di valutazione non devono cadere nell'errore di considerarsi essi stessi come soggetti "decisori". Il loro compito è quello di organizzare l'attività di valutazione, non di indirizzare l'unità scolastica.

³ Cfr. Giorgio Allulli, *Le misure della qualità*, Seam, Roma 2000

L'attività di valutazione va dunque integrata all'interno di quello che si può definire come il processo di gestione strategica della scuola, ovvero il governo dell'unità scolastica perseguito non attraverso l'indicazione di procedure da rispettare, come avviene tradizionalmente, ma attraverso la definizione di obiettivi e di strategie i cui risultati sono continuamente verificati in funzione della definizione di nuovi obiettivi.

Nel modello della gestione strategica il processo valutazione iniziale, definizione degli obiettivi, valutazione dei risultati è un processo circolare al cui interno la valutazione assume un ruolo diverso a seconda del compito che è chiamata a svolgere:

- un ruolo di valutazione iniziale, preliminare alla definizione degli obiettivi della scuola, al fine di individuare i punti di forza e di debolezza per definire delle strategie di miglioramento;
- un ruolo di valutazione finale, al fine di verificare i risultati raggiunti e di riformulare gli obiettivi per il nuovo ciclo strategico.

In relazione a questi diversi ruoli anche l'attività di valutazione dovrà assumere caratteristiche diverse:

- la valutazione iniziale dovrà compiere un'analisi generale del funzionamento della scuola, e dunque dovrà sottoporre ad esame tutti i principali aspetti dell'attività scolastica, con un approccio che sarà prevalentemente di tipo descrittivo;
- la valutazione finale sarà focalizzata sulla verifica del raggiungimento dei risultati previsti dalla progettazione di istituto, seppure senza trascurare l'analisi degli altri aspetti ritenuti significativi per la vita dell'istituto e per la sua gestione.

La valutazione iniziale va dunque considerata come il punto di partenza del processo di gestione strategica della scuola e come un'analisi complessiva del funzionamento della scuola da condurre periodicamente, con una cadenza dilatata nel tempo (p.e. ogni 3 - 4 anni) per impostare la programmazione di medio termine.

La valutazione finale va condotta annualmente, a consuntivo dell'attività svolta dall'Istituto, per verificare i risultati raggiunti ed impostare gli obiettivi per l'anno successivo.

A partire da questi riferimenti concettuali e metodologici sono state individuate le modalità operative e predisposti i materiali per l'autovalutazione degli istituti scolastici.

Le modalità consistono:

- in un sistema di indicatori riguardanti il contesto della scuola, le risorse utilizzate, i processi condotti, i risultati raggiunti;
- nella rilevazione dei livelli di apprendimento degli alunni/studenti;
- nella rilevazione della customer satisfaction.

Sul versante delle modalità per l'autovalutazione si segnala l'importanza, proprio ai fini del superamento della autoreferenzialità, del poter avere a disposizione un sistema di indicatori che consente descrizioni più oggettive dello stato e dell'andamento di una situazione e comparabili. Nella mappa degli indicatori di istituto assumono rilievo gli indicatori costruiti a partire dalla rilevazione degli apprendimenti degli alunni/studenti in alcune discipline (italiano, matematica e scienze) e della soddisfazione delle famiglie.

I materiali sono organizzati in un pacchetto comprensivo di guida all'autovalutazione con relativo fascicolo di raccolta dati, di programma on line per la creazione degli indicatori, di test per la rilevazione dei livelli di apprendimento degli alunni, di un questionario per le famiglie. Il pacchetto dei materiali (guida, programma on line, test, questionario) costituisce un bagaglio di supporto di base che le scuole possono integrare per focalizzare specificità ed interessi di istituto.

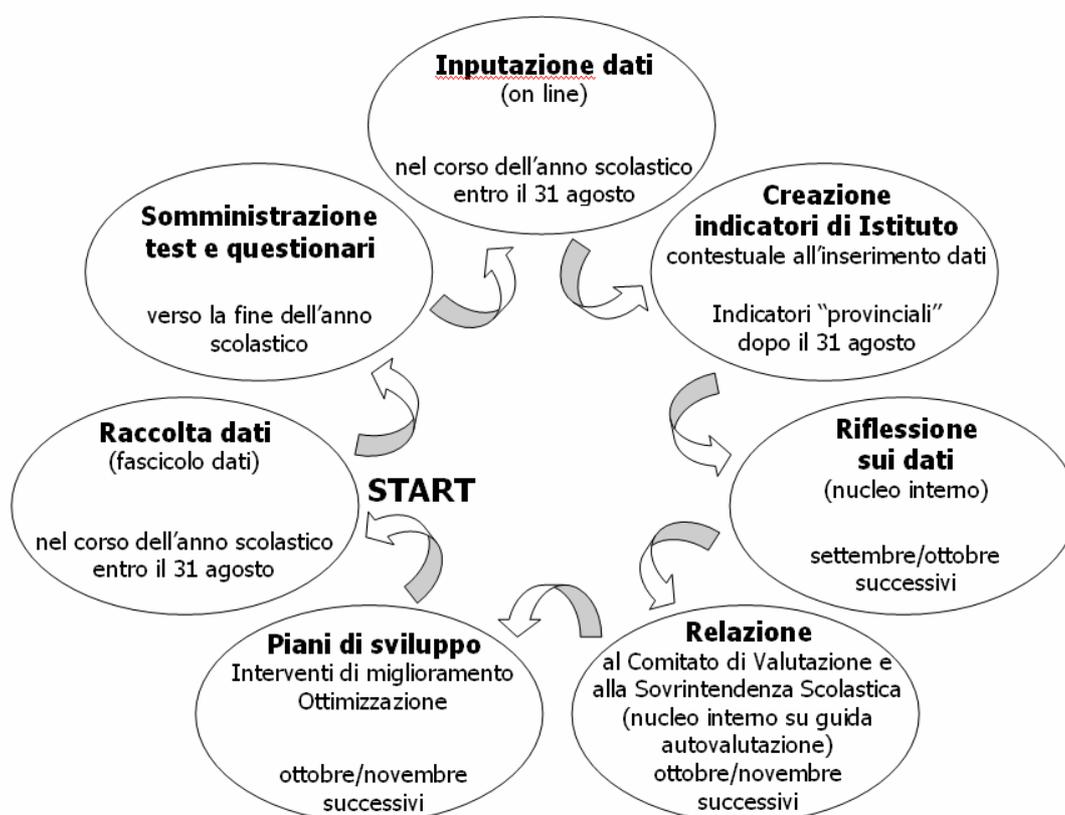
Il percorso di autovalutazione di istituto prevede distinte ma collegate fasi di lavoro dove l'azione compilatoria (di raccolta dati, imputazione, elaborazione) deve accompagnarsi all'azione di riflessione sui dati rilevati (correlazioni, comparazioni, interpretazioni) per produrre quel sapere utile ad avviare piani di sviluppo (interventi di miglioramento e di ottimizzazione, carotaggi ed analisi per priorità).

3. IL PROGETTO

Il progetto Autovalutazione di Istituto si qualifica fin dal suo inizio come una proposta rivolta alle scuole per l'avvio o lo sviluppo dell'autovalutazione periodica al fine del raggiungimento degli obiettivi del Progetto d'Istituto secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 10 del regolamento attuativo per l'autonomia scolastica emanato dalla Giunta Provinciale della P.A. di Trento.

Componente essenziale per il suo funzionamento, su base annuale, è il percorso di autovalutazione consigliato alle scuole che prevede varie fasi a partire dalla raccolta e inputazione di dati significativi per la creazione degli indicatori di istituto e provinciali per arrivare ai piani di sviluppo dopo aver completato le fasi della riflessione e della relazione finale.

Percorso di Autovalutazione di Istituto



Fonte: Area di supporto alla valutazione

Ogni istituto ad inizio anno scolastico può contare su un gruppo di analisi interno alla scuola (nucleo di autovalutazione), che si fa carico della responsabilità progettuale ed operativa del percorso autovalutativo, con l'impegno a tenere coinvolti ed interessati sull'azione tutti i soggetti dell'istituzione scolastica.

Sono previsti interventi di supporto tecnico (servizio di sportello, consulenze ad hoc, ecc.) per la realizzazione dell'autoanalisi e per l'applicazione dello strumento ed un'analisi qualitativa e quantitativa delle relazioni inviate dalle scuole.

Lo schema interpretativo tiene conto della possibilità di mettere a confronto le informazioni ottenute dalle istituzioni scolastiche, per stabilire una base accettabile di criteri di riferimento. Per questa ragione è stata predisposta su Internet una pagina attraverso cui le scuole possono inviare i loro dati, che vengono elaborati per creare degli indicatori a livello comprensoriale e provinciale; questi indicatori consentono alle scuole di confrontarsi con i valori medi del loro territorio di riferimento, determinando così la propria posizione rispetto agli altri istituti.

Pertanto il Nucleo interno di autovalutazione, una volta raccolti i dati attraverso gli archivi scolastici oppure attraverso l'uso dei test e dei questionari, deve direttamente riportarli sulla pagina web, seguendo le istruzioni date. E' lo stesso programma della pagina che, a partire dai dati grezzi forniti dalle scuole, elabora gli indicatori e li restituisce alle stesse. Questi indicatori vanno poi riportati sulla guida. I dati raccolti ed elaborati, infatti, vogliono costituire un'offerta alle scuole di conoscenza degli andamenti provinciali (anche comprensoriali per la scuola di base) utili al confronto che ogni scuola intende effettuare. Un supporto di dati esterni in funzione del possibile miglioramento del servizio scolastico programmato autonomamente dalle scuole. I dati raccolti non sono utilizzati per la valutazione esterna delle singole scuole.

Concretamente il lavoro prevede le seguenti azioni:

- nomina, a livello di istituto, di un "Nucleo di autovalutazione", la cui composizione è affidata a ciascuna scuola, con il compito di sovrintendere all'attività di autovalutazione (inizio anno scolastico);
- distribuzione della Guida per l'autoanalisi e apertura termini per inserimento dati nel programma on line (inizio anno scolastico). La guida comprende l'elenco completo degli indicatori per l'autovalutazione di Istituto;

- distribuzione alle scuole di un pacchetto di strumenti, composto da test e questionari per le famiglie e per gli studenti degli istituti superiori, in modo da attuare rilevazioni di profitto integrate con l'analisi della soddisfazione dell'utenza;
- apertura in rete Internet della pagina web (www.vivoscuola.it/autovalutazione) in vista della immissione dei dati per la costruzione degli indicatori semplici (inizio anno scolastico);
- raccolta, da parte delle scuole, dei dati dagli archivi e dai registri della scuola e somministrazione, a cura del Nucleo interno, degli strumenti di rilevazione (nel corso dell'anno scolastico);
- compilazione della pagina web da parte del Nucleo interno, con l'immissione dei dati rilevati da parte della scuola, distinti per elementari e medie nel caso di Istituti Comprensivi (entro il termine dell'anno scolastico);
- restituzione on-line, in tempi brevi, degli indicatori della scuola, e dei relativi confronti territoriali, comprensoriali e provinciali;
- elaborazione da parte della scuola della relazione finale che prende in considerazione sia gli indicatori interni sia il loro raffronto con i valori medi territoriali; l'analisi dei risultati deve coinvolgere non solo i componenti del Nucleo ma tutti gli operatori scolastici e, per quanto possibile, le famiglie degli alunni;
- consegna della relazione al Comitato di Valutazione ed alla Sovrintendenza Scolastica (entro i primi due mesi dell'anno scolastico successivo).

Tutti gli strumenti utilizzati dalle scuole, compresa la versione on-line della Guida autovalutazione, sono reperibili nel portale della scuola trentina (www.vivoscuola.it/valutazione) o nel sito del Comitato provinciale di Valutazione del sistema scolastico e formativo (www.provincia.tn.it/istruzione/valutaz).

Fra i processi di autovalutazione di istituto va anche annoverata la partecipazione ai Progetti Pilota nazionali per la valutazione del sistema scolastico promossi dal MIUR e condotti dall'INValSI nell'ultimo triennio.

La partecipazione volontaria degli istituti all'iniziativa nazionale si è infatti integrata nel progetto Autovalutazione di Istituto condotto a livello locale.

La rilevazione degli apprendimenti degli alunni/studenti, secondo la metodologia e con gli strumenti forniti dall'INValSI ha consentito alle scuole di disporre di dati utili all'analisi di risultato prevista nel percorso di autovalutazione di istituto.

La partecipazione è aumentata in misura consistente nel triennio passando dai 20 istituti a carattere statale e paritari del primo anno a 67 istituti dell'ultimo anno del triennio.

Ciò a significare anche la volontà delle scuole di partecipare di un contesto più ampio di verifica e confronto dei loro percorsi e risultati.

Tabella 1 - Partecipazione degli istituti scolastici ai progetti Pilota nazionali condotti dall'INValSI

	PP1 2001/02		PP2 2002/03		PP3 2003/04	
	va	%	va	%	va	%
SI	23	23.5	40	40.8	67	68.4
NO	75	76.5	58	59.2	21	31.6
Totale	98	100.0	98	100.0	98	100.0

Fonte: Area di supporto alla valutazione

4. I SUPPORTI TECNICI E LA PARTECIPAZIONE DEGLI ISTITUTI

Vi sono molti aspetti della autonomia delle istituzioni scolastiche che richiamano la necessità della autovalutazione di istituto; in particolare la libertà di innovare in campo didattico, educativo ed organizzativo esige sistemi di monitoraggio e di valutazione dei risultati ottenuti, in comparazione con quelli attesi; ed ancora, il decentramento delle responsabilità finanziarie, gestionali ed educative a livello del singolo Istituto porta in primo piano l'esigenza di controllare la strada percorsa ed i risultati ottenuti. In sintesi la valutazione dei processi e dei risultati di Istituto, come sistema di guida e di controllo per il miglioramento della qualità, è interesse primario per chi opera nella scuola, a tutti i livelli e si rende necessaria proprio in funzione dell'autonomia.

In quest'ottica il legislatore, nazionale e provinciale, ha inserito nel Regolamento concernente l'autonomia delle istituzioni scolastiche l'obbligo dell'autovalutazione; per quanto riguarda il Regolamento provinciale "Norme per l'autonomia delle Istituzioni scolastiche" (D.P.G.P. 18.10.1999 n. 13-12/Leg.) l'art. 10, c.4, recita "Le scuole valutano periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del progetto di istituto, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico. I risultati dell'autovalutazione saranno posti a confronto con le rilevazioni di cui al comma 2. Essi sono inviati al Comitato e alla Sovrintendenza scolastica". Si ricorda che il comma 2 è relativo alle rilevazioni periodiche di sistema su apprendimenti e qualità del servizio.

Quale supporto è stato fornito alle scuole per l'attività di autovalutazione?

Nell'anno scolastico 1998/99 è stato avviato un progetto di autovalutazione di istituto, promosso e condotto da Comitato di Valutazione e IPRASE del Trentino, che negli anni scolastici 2001/2004 ha assunto forma definitiva, in modo tale che le scuole possono liberamente contare su una serie di elementi che vanno a costituire

la strumentazione concettuale, metodologica ed operativa del progetto in questione, essi sono:

- indirizzi forniti dal Comitato di Valutazione (tramite il suo Presidente con comunicazioni di inizio anno scolastico) per la conduzione delle attività di autovalutazione di istituto nell'anno scolastico in corso;
- rapporti del Comitato di Valutazione sul funzionamento del sistema scolastico trentino, a suo tempo trasmessi a tutte le scuole e comunque ancora reperibili presso la segreteria del Comitato;
- supporto di progettazione, consulenza ed assistenza (in presenza, on line, cartacea) nell'ambito del Progetto di studio, consulenza e ricerca per l'Area di Supporto alla Valutazione del Sistema Scolastico e Formativo, che ha trovato collocazione presso il Servizio Istruzione ed è affidato ad una dirigente scolastica con incarico speciale;
- strumenti cartacei quali i fascicoli "Guida e indicatori per l'autovalutazione di istituto" e "Dati per costruire indicatori";
- strumenti on line quali il software per l'autovalutazione; il programma on line "Strumenti per l'autovalutazione di istituto", gestito da Informatica Trentina, previa immissione di dati consente la creazione di indicatori di istituto e provinciale. Il termine per l'immissione dei dati è il 31 agosto di ogni anno scolastico;
- assistenza alle scuole per l'accertamento dei livelli di apprendimento degli alunni per diverse discipline e competenze, fornito dall'Iprase e nell'ambito delle iniziative dell'Area di Supporto alla Valutazione;
- formazione dei referenti/coordinatori dei nuclei interni di valutazione delle scuole condotta sempre come attività dell'Area di Supporto alla Valutazione; nel periodo gennaio/febbraio 2004 è stata organizzata una attività di formazione di 10 ore riservata a 38 docenti delle scuole di ogni ordine e grado referenti/coordinatori dei nuclei di autovalutazione di istituto che vanno ad aggiungersi ai 75 docenti delle scuole di ogni ordine e grado formati nei precedenti anni scolastici 2000/01 (20 partecipanti, 8 ore); 2001/02 (15 partecipanti, 16 ore) e 2002/03 (40 partecipanti, 16 ore);
- creazione di una sezione sulla Valutazione nel portale "Vivo-scuola" quale contenitore che consente la esplorazione di

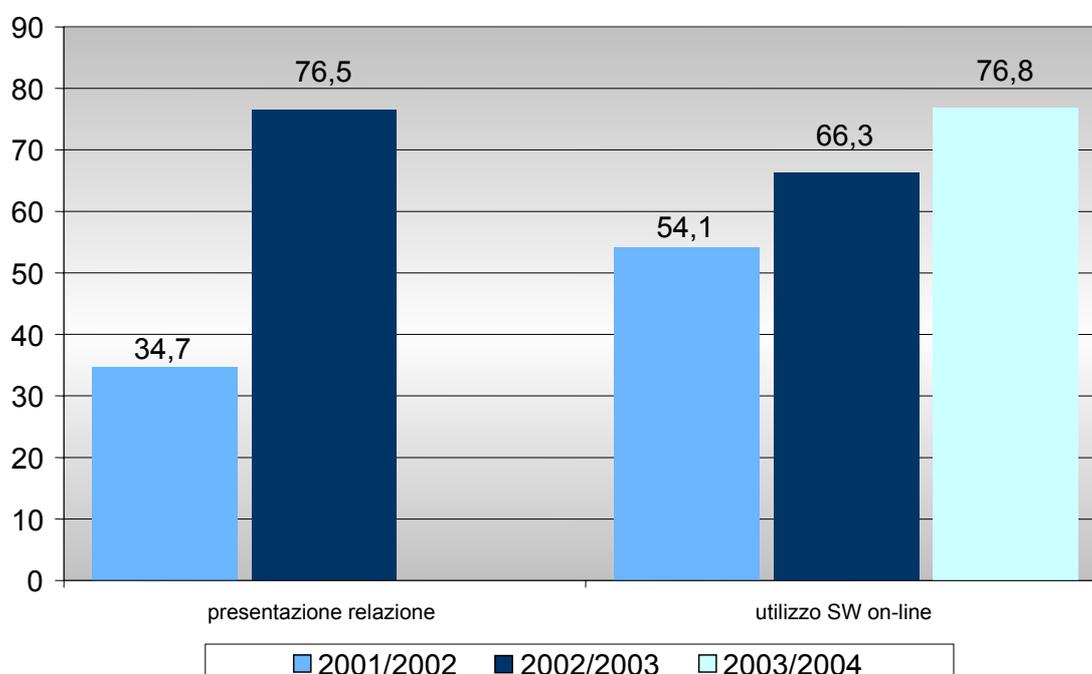
quanto realizzato nella nostra provincia e la informazione, in tempo reale, di quanto si va facendo; ciò per rispondere alle numerose richieste, non solo locali, di informazione e di materiali.

Si tratta di uno sforzo considerevole di ricerca e di operatività che ha visto le scuole protagoniste fin dalla ideazione del Progetto Autovalutazione insieme a quanti dell'Amministrazione hanno dato il loro contributo anche in ambito più allargato di valutazione di sistema.

Alcuni dati di sintesi potranno dar conto, nei grafici e nelle tabelle che seguono, dell'andamento incrementale dell'utilizzo del programma on line per l'inputazione dei dati e la costruzione degli indicatori di istituto e provinciali e della presentazione della relazione annuale di AdI.

Per quanto riguarda l'utilizzo del software si passa dal 54,1% al 66,3% al 76,8%. Per quanto riguarda l'invio della relazione si passa, nei primi due anni, dal 34,7% al 76,5%.

Grafico 1 - Andamento della presentazione della relazione e dell'utilizzo del programma on line nel triennio 2001/2004



Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Un altro dato interessante è relativo al numero di istituti dai quali provengono i docenti che hanno partecipato alla formazione per l'Autovalutazione di Istituto organizzata da ASVa e Iprase del Trentino. Se ne fa conto nella seguente tabella che fa riferimento a tre analoghi moduli formativi nel triennio 2001/04 e ad un modulo formativo nel 2002/03 per l'inputazione ed elaborazione dati del questionario famiglie. Va precisato che per i docenti referenti/coordinatori per l'AdI sono stati organizzati altri incontri di supporto e coordinamento, pertanto i docenti partecipanti alla formazione sono per lo più componenti di nuclei interni di autovalutazione. Tale era il target di riferimento per ogni modulo con 30 posti disponibili. Nel triennio hanno complessivamente partecipato alla formazione 113 docenti.

Tabella 2 - Istituti che hanno aderito alla formazione per l'AdI

	2001/02		2002/03		2003/04		2002/03	
	va	%	va	%	va	%	va	%
SI	15	15.3	27	27.6	27	27.6	32	32.7
NO	83	84.7	71	72.4	71	72.4	66	67.3
Totale	98	100.0	98	100.0	98	100.0	98	100.0

N= 98 istituti scolastici

Fonte: Area di supporto alla valutazione

5. L'ORGANIZZAZIONE NELLE SCUOLE

Allo scopo di conoscere le modalità con cui l'autovalutazione è stata condotta ed i risultati di questa attività, il Comitato di valutazione ha distribuito nel 2003 alle scuole che avevano aderito già nel primo anno di sperimentazione un questionario, che è stato compilato da 50 di esse (96.2% delle scuole interpellate). Sulla base dei dati elaborati dall'Area di Supporto alla Valutazione esaminiamo le principali indicazioni provenienti dalle risposte al questionario.

A) Il Nucleo di Valutazione

La prima sezione del questionario riguardava l'esistenza e le caratteristiche del Nucleo di Valutazione.

Nell'88% dei casi le scuole hanno costituito un Nucleo di autovalutazione (Tabella 3). Il range del numero totale dei componenti va da 2 a 24, con una media di circa 7 persone per Nucleo con prevalenza di docenti.

I componenti sono scelti per lo più dal dirigente scolastico (36%), oppure su designazione delle componenti scolastiche (18%). In diversi casi anche la disponibilità personale costituisce motivo di inclusione (18%); solo in un caso il Nucleo è stato designato dal Consiglio di Istituto.

Queste modalità di designazione suscitano qualche interrogativo. Evidentemente si è trattato di una fase sperimentale, per la quale si è spesso ritenuto di procedere per le vie brevi, oppure facendo riferimento alle disponibilità del personale; per il futuro però occorrerà per la nomina del Nucleo definire modalità il più possibile condivise, ai massimi livelli della collegialità della scuola, e dunque sarà opportuno coinvolgere il Consiglio di Istituto. Occorre evitare, inoltre, che i componenti del Nucleo vengano scelti dalle diverse componenti scolastiche (insegnanti, genitori, non docenti, ecc.); si corre il rischio che i componenti del Nucleo si sentano, piuttosto che rappresentanti degli interessi di tutta la comunità scolastica, rappresentanti di interessi di parte. Ferma restando l'opportunità che tutte le categorie scolastiche facciano parte del Nucleo, è di grande importanza che la designazione venga fatta, in totale autonomia, dal Consiglio di Istituto.

Tabella 3 - Esistenza del nucleo di valutazione

valori percentuali

Non esisteva	12,0
Non esisteva, ma è stato costituito per l'attività di autovalutazione	52,0
Esisteva già in precedenza	36,0
Totale	100,0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

B) Il processo di autovalutazione

I principali soggetti che hanno raccolto i dati per l'autoanalisi sono: il Nucleo (53,7%) e gli operatori dell'ufficio di segreteria; nel 17% dei casi però anche il Capo d'Istituto è stato impegnato nella raccolta.

L'analisi dei dati è stata curata dal nucleo di valutazione (51.7%) e dal dirigente scolastico (32.2%) con l'intervento solo nel 9,2% dei casi di consulenti esterni (Tabella 4).

Tabella 4 - Soggetti partecipanti all'analisi dei dati per redigere il rapporto di autovalutazione

valori percentuali

Dati analizzati dal dirigente	32,2
Dati analizzati dal nucleo di valutazione	51,7
Dati analizzati da tutti i docenti	2,3
Dati analizzati dal responsabile di segreteria	4,6
Dati analizzati da altri soggetti	9,2
Totale	100,0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

La relazione di autovalutazione è stata redatta dal nucleo di valutazione (60.7%), dal dirigente scolastico (26.2%) e, in 7 casi, da altre persone (docenti referenti, consulenti esterni, ...).

A commento di questi dati si può rilevare come, accanto al Nucleo di valutazione, che ha svolto effettivamente, e giustamente il ruolo prevalente nella raccolta dei dati e nella preparazione della relazione finale, emerge in quasi il 30% delle scuole la significativa

presenza del Capo d'Istituto in tutto il processo dell'autovalutazione. Evidentemente in queste scuole il dirigente scolastico ha dovuto gestire personalmente l'attività di autovalutazione, per favorirne il rapido avvio. Per il futuro occorrerà che, dopo la fase di avvio, vengano chiaramente distinte le due funzioni, quella decisionale del Capo di Istituto, e quella di istruttoria della valutazione, che va concentrata sul Nucleo. Per quanto riguarda invece l'analisi dei dati, essa dovrebbe essere condivisa con tutte le componenti scolastiche, nella forma più allargata possibile. Il compito del Nucleo è infatti quello di istruire l'analisi, raccogliendo i dati e gli indicatori, e sottoponendo i principali risultati alla comunità scolastica, che viene chiamata ad esprimersi in materia. Ulteriore motivo di interesse è il coinvolgimento di esperti esterni da parte di 3 scuole nell'attività del Nucleo.

Il 100% delle scuole ha somministrato test di apprendimento agli alunni; si tratta di un aspetto molto positivo, che testimonia l'impegno che contraddistingue questa attività.

Il questionario alle famiglie proposto dal Comitato di Valutazione è stato invece somministrato nel 70% dei casi (Tabella 5).

Tabella 5 - Somministrazione del questionario per le famiglie

valori percentuali

Hanno distribuito il questionario	70,0
Non hanno distribuito il questionario	30,0
Totale	100,0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Fra i motivi della non somministrazione del questionario alle famiglie si registrano l'avvenuta somministrazione nel precedente anno scolastico o l'utilizzo di altro questionario, il non approfondimento della proposta o la mancanza di tempo. Va rilevato in proposito come il Comitato di Valutazione, per andare incontro alle richieste delle scuole, ha profondamente rivisto la traccia di questionario fornito il primo anno (la nuova traccia di questionario è riportata nell'Allegato B).

Fra le modalità di pubblicizzazione della relazione di autovalutazione prevale la consegna al Collegio docenti (48.1%) ed al Consiglio di Istituto (27.2%) (Tabella 6). Nel 7,4% dei casi è stata consegnata alle famiglie e nel 6,2% dei casi è stata messa in rete. Per il

futuro si dovrà cercare di dare la maggiore pubblicità possibile al Rapporto di autovalutazione, che è il documento nel quale si dà conto alla Comunità scolastica dei risultati raggiunti dalla scuola, ma anche dei problemi che emergono.

Tabella 6 - Modalità di pubblicizzazione della relazione di autovalutazione

valori percentuali

La relazione non è stata pubblicizzata	11,1
Relazione consegnata al consiglio d'istituto	27,2
Relazione consegnata al collegio docenti	48,1
Relazione consegnata alle famiglie	7,4
La relazione è stata messa in rete	6,2
Totale	100,0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Per poter meglio supportare l'autovalutazione di istituto delle scuole, si è ritenuto utile aggiornare alcuni elementi organizzativi della attività nelle singole scuole nell'anno scolastico 2002/03 per completare le conoscenze già acquisite.

I dati sono stati raccolti per tutte le scuole della provincia, a carattere statale e paritario, tramite compilazione di una scheda da parte del dirigente scolastico (60.6%) o del coordinatore del nucleo (25.3%) o del referente per l'autovalutazione (14.1%).

Il nucleo interno di autovalutazione d'istituto esiste nell'85.9% dei casi. I motivi della non costituzione del nucleo sono i più vari: dalla disorganizzazione iniziale all'eccesso di commissioni, all'attenzione ad altri aspetti di ricerca interna alle scuole, all'intenzione di una futura costituzione.

Comunque in tutti gli istituti c'è un referente per l'autovalutazione che di norma assume il ruolo di coordinatore del nucleo laddove presente.

Come coordinatori/referenti prevalgono i docenti di scuola media (38.4%), seguiti dai docenti di scuola superiore (26.3%) e dai docenti delle elementari (24.2%). In 10 casi è il dirigente scolastico ha svolgere questa funzione.

Anche la tipologia di composizione del nucleo è la più varia con prevalenza del team "dirigente, vicario e docenti" (21.2%) o "diri-

gente e docenti” (18.2%) o “soli docenti” (18.2%). Nel 17% dei casi si registra la presenza del personale amministrativo.

Il numero dei componenti del nucleo presenta un range da 2 a 16 con una media di circa sei componenti per nucleo.

Incrociando la tipologia di componenti del nucleo con la tipologia degli istituti scolastici non si registrano sostanziali differenze fra ordini e gradi di scuola.

Tutti gli istituti, ad eccezione di una piccola scuola paritaria (1%), utilizzano prove di accertamento dell'apprendimento degli alunni.

Il 30.3% utilizza un solo tipo di prove mentre il restante 68.7% utilizza più di un tipo di prove nel corso dell'anno. Si tratta a gran maggioranza di prove dei progetti nazionali INValSI.

6. LE OPINIONI DELLE SCUOLE

Nello stesso questionario distribuito alle scuole e descritto nel capitolo precedente era contenuta anche una sezione rivolta a verificare il giudizio dei dirigenti scolastici riguardo la validità degli strumenti forniti per l'autovalutazione ed il modo con cui erano stati proposti.

E' stato innanzitutto domandato se le operazioni indicate per effettuare l'autovalutazione avessero creato problemi.

Come si può vedere l'attività di valutazione non ha creato particolari difficoltà: le istruzioni per la compilazione del formulario sono risultate sufficienti per il 96,0% dei casi (Tabella 7) mentre la raccolta di alcune informazioni è risultata complessa solo nel 26% dei casi (Tabella 8); si tratta prevalentemente della difficoltà a rilevare i dati relativi ai genitori (titolo di studio, professione, Tabella 9).

Tabella 7 - Istruzioni per la compilazione del formulario

	Frequenza	Percentuale
Sufficienti	48	96.0
Insufficienti	1	2.0
Mancanti	1	2.0
Totale	50	100.0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Tabella 8 - Semplicità e complessità della raccolta delle informazioni

	Frequenza	Percentuale
Molto semplice	3	6.0
Abbastanza semplice	33	66.0
Complessa	13	26.0
Mancanti	1	2.0
Totale	50	100.0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Tabella 9 - Informazioni più complesse da raccogliere

	Frequenza	Percentuale
Nessuna	34	68.0
Genitori: titolo di studio, professione, valutazione	6	12.0
Alunni: punteggio medio secondo titolo di studio del padre	4	8.0
Altri indicatori: mq palestra, risorse economiche, ore aggiornamento	1	2.0
Genitori e alunni	2	4.0
Mancanti	3	6.0
Totale	50	100.0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Qualche problema nell'utilizzo del programma on line viene segnalato dal 34% delle scuole, con riferimento in realtà anche al software per l'imputazione ed elaborazione dei dati dei test (14% - Tabelle 10 e 11).

Tabella 10 - Problemi di utilizzo del programma on-line per l'autovalutazione

	Frequenza	Percentuale
Nessun problema	32	64.0
Qualche problema	15	30.0
Molti problemi	2	4.0
Mancanti	1	2.0
Totale	50	100.0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Tabella 11 - Tipi di problemi di utilizzo del programma on-line per l'autovalutazione

	Frequenza	Percentuale
Nessuno	33	66.0
Accesso e stampa tabulati software autovalutazione	3	6.0
Software per imputazione ed elaborazione dati test	7	14.0
Mancanza confronto su aspetti finanziari	1	2.0
Non comprensione meccanismo di costruzione indicatori	1	2.0
Problemi di collegamento on-line	3	6.0
Mancanti	2	4.0
Totale	50	100.0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Per quanto riguarda l'utilità del processo di autovalutazione, esso viene ritenuto utile in rapporto alle esigenze della scuola dall'82% delle scuole (Tabella 12); mentre una quota inferiore (66%), lo

ritiene tale in rapporto al miglioramento della qualità dell'attività scolastica (Tabella 13).

Tabella 12 - Utilità del processo di autovalutazione in rapporto alle esigenze della scuola

	Frequenza	Percentuale
Molto utile	10	20.0
Abbastanza utile	31	62.0
Non molto utile	7	14.0
Mancanti	2	4.0
Totale	50	100.0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Tabella 13 - Utilità delle informazioni ricavate attraverso l'autovalutazione, ai fini del miglioramento della qualità dell'attività scolastica

	Frequenza	Percentuale
Molto	3	6.0
Abbastanza	30	60.0
Poco	16	32.0
Mancanti	1	2.0
Totale	50	100.0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Il motivo di questa differenza lo si coglie dalle risposte alla domanda relativa alla revisione degli obiettivi dell'istituto a seguito dei risultati dell'autovalutazione: infatti solo nel 40% dei casi l'autovalutazione ha portato ad una revisione degli obiettivi dell'Istituto; quando ciò è avvenuto si è realizzato attraverso la riflessione del Collegio docenti e la ridefinizione di progetti di isti-

tuto e di classe perseguendo obiettivi sia organizzativi che pedagogici (Tabelle 14, 15 e 16).

Tabella 14 - Revisione degli obiettivi dell'Istituto a seguito dei risultati dell'autovalutazione

	Frequenza	Percentuale
Si	20	40.0
No	30	60.0
Mancanti	0	0.0
Totale	50	100.0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Tabella 15 - Modalità di revisione degli obiettivi d'Istituto a seguito dei risultati dell'autovalutazione

	Frequenza	Percentuale
Nessuna	30	60.0
Ridefinizione del Progetto d'Istituto	2	4.0
Riflessione del collegio docenti	4	8.0
Revisione del progetto educativo didattico di classe	2	4.0
Revisione curricoli disciplinari	3	6.0
Mancanti	9	18.0
Totale	50	100.0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Tabella 16 - Obiettivi dell'Istituto revisionati a seguito dei risultati dell'autovalutazione

	Frequenza	Percentuale
Nessuno	30	60.0
Di apprendimento	3	6.0
Di orientamento scolastico	1	2.0
Di organizzazione e uso razionale delle risorse	4	8.0
Di mission	1	2.0
Mancanti	11	22.0
Totale	50	100.0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Queste domande toccano uno degli aspetti cruciali della autovalutazione; ci si aspetta infatti che l'autovalutazione non si concluda con la raccolta dei dati oppure con un "bel rapporto": il fine dell'autovalutazione è aiutare la scuola a ridefinire i suoi obiettivi strategici a seguito dei punti di forza e di debolezza individuati attraverso l'analisi dei risultati. Come si è visto, a fronte di una adesione significativa al processo di autovalutazione, per ora sono ancora limitate le ricadute sulla programmazione dell'attività scolastica. Questo era un risultato inevitabile per il primo anno di applicazione di una attività completamente nuova; negli anni successivi sono state pertanto attivate delle iniziative (attività di formazione all'autovalutazione, analisi e risposte ai rapporti delle scuole) allo scopo di favorire un intreccio sempre più stretto del processo di autovalutazione con il processo di gestione strategica della scuola.

Infine sono state richieste indicazioni riguardo alla prosecuzione dell'attività per il futuro.

Quasi il 50% delle scuole hanno detto che deve proseguire così com'è o con pochi ritocchi; il 32% richiede ritocchi significativi ed il 22% richiede che si proietti verso la valutazione esterna.

Incrociando le risposte di coloro che hanno chiesto la prosecuzione dell'autovalutazione con ritocchi con i suggerimenti forniti relativi

agli strumenti, si registra che coloro che hanno chiesto una prosecuzione con ritocchi hanno in particolare suggerito l'aggiornamento di test e questionari. (Tabelle 17 e 18).

Tabella 17 - Modalità di prosecuzione dell'autovalutazione d'Istituto

	Frequenza	Percentuale
Così com'è	3	6.0
Con pochi ritocchi	20	40.0
Con significativi ritocchi	16	32.0
Con sviluppi verso la valutazione esterna	11	22.0
Mancanti	0	0.0
Totale	50	100.0

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Tabella 18 - Rapporto fra modalità di prosecuzione autovalutazione e suggerimenti relativi agli strumenti

valori assoluti

		Suggerimenti relativi agli strumenti				
		Aggiornamento test e questionari	Predisposizione questionari per docenti e alunni	Assistenza sugli strumenti	Test di apprendimento segreti	Totale
Modalità prosecuzione	Così com'è	1				1
	Con pochi ritocchi	16	1	2		19
	Con significativi ritocchi	11		1		12
	Con sviluppi verso la valutazione esterna	5	1	1	1	8
	Totale	33	2	4	1	40

Fonte: Indagine Comitato di Valutazione - Area di supporto alla Valutazione

Infine dieci istituti hanno espresso commenti e suggerimenti complessivi, di notevole interesse, sull'attività di autovalutazione e sui suoi sviluppi futuri. Riportiamo questi suggerimenti.

Ist. Comprensivo Riva 2

L'esperienza, a giudizio anche del Collegio Docenti, si è rivelata molto positiva, perché ha permesso di avere un quadro d'insieme più oggettivo, che può rappresentare una buona base di partenza su cui ragionare e programmare interventi. Gli indicatori utilizzati ci sembrano sufficienti e qualitativamente importanti, tali da consentire un'analisi abbastanza completa ed esauriente. Il questionario che anche noi inizialmente abbiamo provato ad utilizzare si è dimostrato inadatto in quanto pochi genitori l'hanno restituito adducendo problemi riguardanti la loro "privacy", per cui abbiamo adoperato i dati che già possedevamo per aver realizzato un lavoro simile, anche se più articolato, in collaborazione con il prof. Persico.

Per il futuro pensiamo di ripetere l'esperienza, anche se non subito, in quanto quasi tutte le informazioni raccolte, eccetto quelle che si riferiscono ai dati d'entrata degli alunni e ai risultati, difficilmente cambiano di anno in anno. Ci sembra invece che potrebbe essere interessante poter analizzare e confrontare i dati in entrata con quelli in uscita degli stessi alunni per avere indicazioni più sicure e precise di come agiscono i vari indicatori messi in evidenza: contesto, risorse, clima scolastico, organizzazione interna. Quindi sarebbe nostra intenzione, quella di partecipare annualmente alla somministrazione di test per matematica, italiano e lingue straniere e di spostare con scadenza triennale o quadriennale l'analisi completa degli indicatori.

Ist. di Istruzione Cavalese

Le numerose difficoltà organizzative comportano il ricorso a personale esterno per la tabulazione dati, con costi notevoli per la scuola.

Ist. Comprensivo di Cembra

Sarebbe importante definire con chiarezza i diversi strumenti d'indagine (test, questionari ecc.), fornendo istruzioni circa la loro durata (per quanti anni è pensabile il loro utilizzo e quando invece è necessario un loro aggiornamento/ripensamento).

Inoltre, per non appesantire adempimenti che rischiano di essere colti solo nell'aspetto burocratico-formale, si ritiene opportuno un maggiore coordinamento istituzionale, affinché le scuole non vengano sollecitate ad aderire ad iniziative fra loro quasi concorrenti (autoanalisi, monipof, raccolta dati) per la Sovrintendenza e/o Iprase e/o Servizio Istruzione.

Ist. Comprensivo Lavis

L'autovalutazione è viziata inevitabilmente dall'autoreferenzialità. L'unica garanzia di tendenziale obiettività può essere data dall'affiancamento di un sistema di valutazione esterno che a campione e su base statistica provveda a rilevare e verificare i dati raccolti attraverso l'autovalutazione.

Il processo di autovalutazione dovrebbe trovare un corrispettivo chiaro e vincolante in sede di definizione dei diritti e dei doveri del personale in sede contrattuale ed essere adeguatamente incentivato sul piano retributivo.

Itcg Pilati Cles

La finalità e l'efficacia dell'autovalutazione non sono molto chiare. La raccolta dei dati dei questionari ha richiesto molto tempo. Il software per la gestione dei dati del questionario famiglie si è rivelato inadeguato.

Scuola Elementare S. Famiglia Trento

Ringrazio della collaborazione! Ci sono aspetti da migliorare, ma apprezziamo molto gli sforzi che vengono fatti, che sono notevolissimi se confrontati con la situazione di altre Province o Regioni. Ringrazio vivamente.

Ist. Comprensivo Andalo

È opportuna una maggiore attività di formazione per i membri del nucleo di valutazione, a cura dell'Iprase.

Ist. Comprensivo di Vezzano

Il nostro nucleo non ritiene importante apportare agli strumenti in uso sostanziali modifiche in quanto siamo alle prime applicazioni degli stessi ed in questo momento è importante che i nuclei costruiscano la loro operatività interna, affinino la loro capacità di operare insieme. Gli strumenti verranno eventualmente adattati negli anni.

Itcg Fontana Rovereto

Per la valutazione del Progetto d'Istituto può essere utile una valutazione analitica su alcuni progetti, es. quelli ritenuti "strategici" (orientamento, prevenzione del disagio, supporti agli alunni e/o ai docenti, alunni etc.) con possibilità di confronto con esperienze analoghe in altri istituti.

Istituto Rosmini Trento

L'autovalutazione è una pratica necessaria e fondamentale per monitorare gli esiti dell'azione didattica, per verificare le ipotesi su cui si basa, dal punto di vista organizzativo, didattico e comunicativo il progetto di Istituto e l'attività degli istituti.

E' necessario che essa rimanga chiaramente distinta dalla valutazione esterna dell'Istituto e del personale.

Di volta in volta andrebbero monitorati aspetti più specifici in modo approfondito per entrare nel merito della qualità della scuola.

Si potrebbe incentivare la valutazione esterna come volontaria adesione e decisione a pratiche di certificazione.

7. I RISULTATI: GLI INDICATORI

Scopo prioritario dell'attività di autovalutazione è fornire alle scuole la possibilità, attraverso una raccolta di dati uniforme sul territorio provinciale, di confrontarsi con le altre scuole trentine per quanto riguarda i principali aspetti dell'attività svolta. Tuttavia una ricaduta interessante dell'attività di autovalutazione è quella di fornire dei dati a livello provinciale utilizzabili in chiave di analisi del sistema. Pertanto in questa sezione vengono illustrati i risultati degli indicatori raccolti in questo triennio, tenendo però presente che, per quanto molto alta, la volontarietà dell'adesione non permette di trarre conclusioni circa i livelli di contesto, di risorse, di processi e di risultati degli alunni su scala provinciale, anche se il confronto dei dati con gli indicatori raccolti attraverso altre modalità mostrano un elevato livello di coerenza dell'informazione raccolta attraverso l'autovalutazione.

7.1. Il contesto

7.1.1 - Livello culturale familiare degli alunni

La rilevazione della scolarità dei genitori fornisce alle scuole un'informazione fondamentale, in quanto è noto come i processi di apprendimento sono fortemente influenzati dal livello culturale delle famiglie. Pertanto per una scuola è assolutamente necessario mettere in relazione l'andamento dei processi scolastici con i livelli culturali delle famiglie. Questo sia a livello dell'intera scuola che a livello di classe e di singolo alunno; infatti in questo modo è possibile tenere sotto controllo fenomeni di selezione legati al contesto.

Per quanto riguarda l'universo trentino i dati sulla scolarità dei genitori mettono in luce:

- un lieve innalzamento del livello culturale dei genitori passando dalla scuola media alla scuola elementare, in ragione del fatto che le generazioni più giovani hanno frequentato più a lungo la scuola; pertanto, ogni anno entrano nella scuola bambini figli di genitori sempre più istruiti. Questa circostanza dovrebbe produrre un elevamento dei risultati degli alunni;

- un innalzamento del livello culturale dei genitori degli alunni della scuola secondaria, dovuto ai processi di selezione socio-culturale che ancora oggi contraddistinguono il passaggio alla scuola secondaria piuttosto che alla formazione professionale; pertanto i livelli medi di istruzione dei genitori nella scuola secondaria, che costituisce un universo “selezionato”, sono superiori ai livelli medi di istruzione dei genitori nella scuola media, che rappresentano un universo non selezionato;
- una lieve differenza di livello di studio a favore delle madri, differenza che diventa più sensibile con il diminuire della loro età. La differenza riguarda soprattutto il possesso del diploma, mentre i padri mantengono quote leggermente più alte di laureati. Questo dimostra un comportamento tipico del Trentino: le donne tendono a proseguire gli studi per fermarsi al Diploma, mentre i maschi tendono ad indirizzarsi in misura maggiore verso la qualifica professionale; tra quelli che proseguono verso il Diploma di scuola secondaria, una quota più alta continua verso la Laurea.

Questi dati fotografano dunque con grande precisione alcuni tra i processi sociali e culturali più significativi del nostro Paese e della nostra Provincia negli ultimi anni.

Tabella 19 - Distribuzione dei genitori per titolo di studio

Percentuale di genitori in possesso di:

SCUOLA ELEMENTARE	padre			madre		
	01/02	02/03	03/04	01/02	02/03	03/04
Laurea	9.9	9.2	9.8	7.3	7.9	8.4
Diploma di scuola media superiore	34.9	39.4	38.4	42.5	46.0	44.8
Licenza di scuola media inferiore	48.9	46.7	47.1	45.5	42.6	43.4
Licenza elementare o nessun titolo	6.3	4.7	4.7	4.6	3.4	3.4
TOTALE	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

SCUOLA MEDIA	padre			madre		
	01/02	02/03	03/04	01/02	02/03	03/04
Laurea	7.7	6.9	7.9	4.9	4.5	6.4
Diploma di scuola media superiore	36.8	35.1	32.2	40.0	40.1	35.8
Licenza di scuola media inferiore	45.9	49.2	52.3	48.2	48.4	52.7
Licenza elementare o nessun titolo	9.6	8.8	7.6	6.9	7.1	5.1
TOTALE	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

SCUOLA SUPERIORE	padre			madre		
	01/02	02/03	03/04	01/02	02/03	03/04
Laurea	9.2	7.8	10.1	5.3	6.4	7.3
Diploma di scuola media superiore	35.8	33.7	36.8	40.5	36.6	39.5
Licenza di scuola media inferiore	47.0	49.1	46.6	48.5	51.3	49.3
Licenza elementare o nessun titolo	8.0	9.4	6.5	5.7	5.7	4.0
TOTALE	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

7.1.2 - Livelli d'ingresso degli alunni

La valutazione del contesto sul quale opera la scuola si completa attraverso l'analisi dei livelli con i quali gli alunni entrano nella scuola. Questo consente di valutare i progressi degli alunni durante il ciclo scolastico, e dunque di verificare il "valore aggiunto" dato dalla scuola sul percorso scolastico. In alcune scuole è ormai pratica comune sottoporre gli alunni a prove oggettive al momento dell'inizio delle attività, per verificare i loro livelli di partenza. Nell'attesa di una generalizzazione delle prove dell'INValSI, che potranno aiutare le scuole in questo processo, si è proposto alle scuole di far riferimento, per misurare i livelli di ingresso, agli esiti del ciclo scolastico precedente. Per quanto riguarda gli alunni della scuola elementare si fa riferimento agli esiti del primo ciclo biennale.

Dal punto di vista del sistema trentino si può notare, per la scuola elementare, l'emergere di segnali di debolezza già al termine del primo ciclo, testimoniati da quel 10% circa di alunni che vengono classificati come "sufficiente" o "insufficiente". Tale quota si è lievemente ridotta nell'ultimo anno.

Tabella 20 - Distribuzione degli alunni in ingresso in classe III elementare secondo il giudizio riportato al termine della classe II

SCUOLA ELEMENTARE

Giudizio	Italiano			Matematica		
	2001/02	2002/03	2003/04	2001/02	2002/03	2003/04
Ottimo	22.9	23.6	23.5	25.0	26.6	26.8
Distinto	36.8	34.2	37.3	36.9	35.4	38.5
Buono	30.4	31.9	30.1	28.7	29.3	26.3
Sufficiente	9.5	9.8	8.8	8.5	8.4	7.9
Insufficiente	0.4	0.4	0.4	0.9	0.4	0.5

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 21 - Distribuzione degli alunni in ingresso in classe I media secondo il giudizio riportato al termine della classe V elementare

SCUOLA MEDIA

Giudizio	Italiano			Matematica		
	2001/02	2002/03	2003/04	2001/02	2002/03	2003/04
Ottimo	17.1	16.0	17.9	21.4	20.2	22.0
Distinto	31.0	30.2	31.5	31.2	31.3	32.0
Buono	33.1	33.7	34.6	28.9	28.7	30.6
Sufficiente	17.7	15.2	14.9	17.0	14.7	13.9
Insufficiente	1.1	4.9	1.0	1.5	5.2	1.4

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 22 - Distribuzione degli alunni in ingresso in classe prima superiore secondo il giudizio riportato al termine della classe III media

SCUOLA SUPERIORE

Giudizio	Italiano			Matematica			Giudizio globale		
	01/02	02/03	03/04	01/02	02/03	03/04	01/02	02/03	03/04
Ottimo	4.9	3.9	8.3	7.7	7.1	8.8	14.4	14.8	16.0
Distinto	24.1	20.0	25.8	21.4	19.6	23.5	24.6	29.5	26.0
Buono	38.1	37.5	35.0	29.5	32.5	32.5	32.2	30.2	33.9
Sufficiente	30.1	35.8	27.4	31.0	31.4	26.7	28.8	25.4	23.5
Insufficiente	2.7	2.7	3.4	10.4	9.4	8.5	0.0	0.0	0.1

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

L'analisi del contesto contiene anche alcuni dati che riguardano gli aspetti strutturali dell'utenza: alunni stranieri, portatori di handicap, pendolari. Si tratta di aspetti importanti nella valutazione complessiva dell'organizzazione e dei risultati dell'attività scolastica, che non può non tener conto della composizione dell'utenza.

Anche in questo caso la media provinciale dei dati raccolti dalle scuole, per quanto il campione non possa considerarsi rappresentativo, corrispondono largamente ai dati presentati dal Comitato di Valutazione e raccolti presso il servizio Statistica, il servizio Istruzione e la Sovrintendenza scolastica. Vengono dunque confermati alcuni fenomeni:

- l'incidenza significativa del pendolarismo nella scuola secondaria;
- l'aumento delle segnalazioni delle condizioni di handicap nel passaggio dalla scuola elementare alla scuola media;
- l'incidenza crescente di alunni stranieri in tutti gli ordini di scuola.

Tabella 23 - Percentuale di alunni che impiegano più di 30 minuti per raggiungere la scuola

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	0.3	0.7	0.6
Medie	6.6	5.7	3.9
Superiori	40.4	34.7	37.1

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 24 - Percentuale di alunni portatori di handicap

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	2.3	2.5	2.2
Medie	3.4	3.0	3.1
Superiori	0.6	0.4	0.5

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 25 - Percentuale di alunni che non sono di lingua madre italiana

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	5.1	7.2	7.5
Medie	5.0	6.7	6.5
Superiori	1.5	2.5	3.1

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

7.2. Risorse

L'analisi delle risorse strutturali, tecnologiche e umane a disposizione delle scuole mette in evidenza le maggiori disponibilità di cui godono le scuole medie rispetto alle scuole elementari e secondarie. Stupisce in particolare il dato relativo al numero di studenti per laboratorio, che risulta inferiore nella scuola media rispetto alla scuola secondaria: in altre parole i laboratori sono meno diffusi nella scuola secondaria rispetto alla scuola media, aspetto che evidentemente suscita qualche interrogativo. Non vi sono inoltre grandi differenze nella diffusione dei computer tra scuola secondaria e scuola media. Infine il numero di insegnanti rispetto agli alunni è simile nei tre ordini di scuola.

Se una buona dotazione di risorse da parte delle scuole elementari e, soprattutto delle scuole medie, rappresenta un aspetto sicuramente positivo, va d'altra parte rilevata la necessità che anche nelle scuole secondarie superiori la dotazione di laboratori e di computer sia all'altezza di compiti che richiedono una notevole complessità ed una adeguata dotazione di strumenti.

7.2.1 - Risorse strutturali

Tabella 26 - Numero di studenti per laboratorio

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	72.9	65.3	57.6
Medie	33.3	33.1	31.6
Superiori	55.2	52.0	49.4

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 27 - Metri quadri di palestre disponibili per alunno

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	1.9	2.5	1.8
Medie	3.0	3.2	2.9
Superiori	1.7	1.8	1.6

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

7.2.2 - Risorse tecnologiche

Tabella 28 - Alunni per computer utilizzato in attività didattiche

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	20.0	17.2	13.4
Medie	9.7	9.4	8.5
Superiori	7.5	6.5	6.4

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

7.2.3 - Risorse umane

Tabella 29 - Rapporto alunni/insegnanti*

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	7.7	7.6	8.0
Medie	7.0	7.5	7.8
Superiori	8.3	7.9	7.9

*Gli insegnanti spezzonisti vanno calcolati in proporzione all'orario effettuato rispetto a quello previsto dalla cattedra (ad es. se un insegnante svolge 9 ore di insegnamento e l'orario di cattedra è 18 bisognerà calcolare 0,5)

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

7.2.4 - Stabilità delle risorse umane

La stabilità del personale docente rappresenta un importantissimo fattore di qualità dell'offerta scolastica. La rotazione del personale impedisce la definizione di rapporti più stabili con il territorio e la continuità della programmazione.

Per quanto riguarda i capi d'istituto nel corso dei tre anni i tempi di permanenza si sono allungati.

Per quanto riguarda i docenti, mentre nella scuola elementare il fenomeno della rotazione appare tutto sommato contenuto, nella scuola media e secondaria ancora riguarda quasi il 20% di docenti ogni anno. L'aumento di docenti a tempo determinato potrebbe inoltre far lievitare in futuro il fenomeno. La preoccupazione aumenta se si considera che il valore riportato in tabella è una media provinciale, al cui interno vi sono consistenti variazioni tra i diversi comprensori, che possono presentare livelli di rotazione molto elevati.

Tabella 30 - Numero di anni di permanenza del dirigente scolastico nell'istituto

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	3.3	4.0	4.6
Medie	4.3	4.3	5.0
Superiori	6.9	5.9	7.3

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 31 - Docenti a tempo determinato sul totale docenti*

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	19.9	13.9	15.4
Medie	19.0	21.7	24.0
Superiori	15.0	20.1	21.6

*con contratto annuale

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 32 - Percentuale di docenti* presenti anche nel precedente anno scolastico

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	82.8	90.3	89.5
Medie	72.7	79.2	82.0
Superiori	81.2	77.7	81.5

*compresi quelli con "spezzoni"

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

7.3. Processi

7.3.1 - Abbandono

L'abbandono degli alunni è praticamente inesistente nella scuola elementare e media e limitato nella scuola secondaria. Per quanto riguarda quest'ultima, la possibilità di accedere alla formazione professionale dopo la scuola media facilita evidentemente le possibilità di orientamento e limita i successivi fallimenti scolastici.

Tabella 33 - Percentuale degli alunni frequentanti nel precedente anno scolastico che non si sono riscritti nel corrente anno scolastico*

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	0.0	0.2	0.1
Medie	0.0	0.4	0.1
Superiori	1.8	2.2	1.3

*Esclusi coloro che hanno superato l'esame finale o hanno richiesto il nulla osta per il trasferimento.

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

7.3.2 - Clima scolastico

Gli indicatori relativi al clima scolastico forniscono ulteriori interessanti informazioni sul funzionamento del sistema scolastico trentino. Dalle informazioni raccolte emerge che il livello di "conflittualità" tra scuola, alunni e famiglie è molto basso; sorprende però che le sanzioni formalizzate nei confronti degli alunni siano più frequenti nella scuola media rispetto alla scuola secondaria. Anche il dato relativo alle assenze brevi dei docenti testimonia, a livello provinciale, una situazione tutto sommato fisiologica, con qualche aumento nella scuola media, mentre alcuni elementi di preoccupazione suscitano i dati sulle assenze degli alunni nella scuola secondaria superiore, che sono piuttosto alti soprattutto considerando che si tratta di una media con forti variazioni tra le scuole e tra i singoli alunni.

Tabella 34 - Numero di sospensioni, ammonizioni scritte, note sul registro rispetto al totale alunni

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	0.0	0.0	0.0
Medie	0.3	0.4	0.3
Superiori	0.2	0.1	0.2

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 35 - Numero medio di giorni di assenza dei docenti*

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	8.8	12.3	12.5
Medie	9.0	10.1	12.2
Superiori	9.1	12.2	9.6

*Vanno esclusi i giorni di assenza per maternità, congedi parentali, Legge 104/94, Legge 816/85

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 36 - Numero medio di giorni di assenza degli alunni

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	8.6	6.6	6.5
Medie	10.8	9.8	10.4
Superiori	13.7	14.9	13.8

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

7.3.3 - Organizzazione interna

Tabella 37 - Numero di funzioni obiettivo attivate

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	2.1	1.9	1.6
Medie	2.1	2.4	1.8
Superiori	2.6	2.8	2.4

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

7.4. Risultati

La sezione relativa ai risultati contiene i dati relativi al successo scolastico degli studenti trentini nei diversi ordini di scuola sia sotto l'aspetto formale (percentuali di promossi nelle diverse tappe del percorso scolastico), sia sotto l'aspetto del profitto scolastico misurato attraverso prove oggettive di apprendimento. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto negli anni 2003 e 2004 le scuole hanno avuto la possibilità di diversificare la scelta dei test.

Il successo formale degli alunni trentini è piuttosto alto, anche se nell'ultimo anno vi è stata una lieve diminuzione delle promozioni nella scuola secondaria superiore. Il fenomeno potrebbe essere dovuto al contemporaneo allargamento dell'accesso a quest'ordine di scuola, che potrebbe aver portato studenti in possesso di competenze di base più deboli, e dunque con maggiori difficoltà nel nuovo ciclo di studi.

Colpisce l'aumento di scolari ritenuti insufficienti nella scuola elementare e di alunni non promossi all'esame finale di scuola media. In aumento risultano invece i promossi negli esami di maturità, mentre i dati della somministrazione dei test nel 2002 confermano la relazione tra livello di apprendimenti e titolo di studio del padre.

Si tratta di informazioni di grande rilievo, centrali per le scuole, utili per l'analisi dei risultati della propria attività e per un confronto con quelli delle altre scuole.

Tabella 38 - Percentuale di alunni promossi rispetto agli iscritti*

	2001/02	2002/03	2003/04
Elementari	99.8	99.7	99.6
Medie	97.5	96.4	97.4
Superiori	82.9	84.7	81.2

*Vanno esclusi gli alunni che durante l'anno hanno ottenuto il nullaosta per il trasferimento

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 39 - Distribuzione percentuale degli alunni negli scrutini finali per giudizio conseguito**QUINTA ELEMENTARE**

Giudizio	Media prov.le Italiano			Media prov.le Matematica		
	2001/02	2002/03	2003/04	2001/02	2002/03	2003/04
Ottimo	21.2	17.3	17.8	23.2	21.7	21.0
Distinto	30.3	32.1	32.4	33.1	33.3	33.7
Buono	33.3	34.8	34.7	29.0	30.1	29.7
Sufficiente	14.6	15.2	12.4	14.1	14.1	12.6
Insufficiente	0.6	0.7	2.7	0.7	0.7	3.0

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

TERZA MEDIA

Giudizio	Media prov.le Italiano			Media prov.le Matematica		
	2001/02	2002/03	2003/04	2001/02	2002/03	2003/04
Ottimo	4.9	7.8	4.9	7.8	12.3	6.8
Distinto	20.1	20.3	21.0	18.9	19.5	18.5
Buono	31.7	37.5	34.0	26.5	29.6	25.9
Sufficiente	36.2	34.4	35.0	29.6	37.0	33.4
Insufficiente	7.1	0.0	5.0	17.2	1.7	15.4

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 40 - Risultati degli alunni di scuola media agli esami di licenza

Giudizio	Media provinciale		
	2001/02	2002/03	2003/04
Ottimo	11.0	12.3	11.9
Distinto	21.3	19.5	19.9
Buono	24.7	29.6	29.5
Sufficiente	37.8	37.0	36.0
Non licenziato	5.1	1.7	2.8

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 41 - Percentuale alunni interni che hanno superato l'esame di Stato

2001/02	2002/03	2003/04
97.6	97.5	98.5

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 42 - Punteggio medio ottenuto dagli alunni interni negli esami di Stato

2001/02	2002/03	2003/04
77.8	76.9	78.6

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 43 - Punteggio medio degli alunni della scuola in italiano e matematica (rilevato con test) Autoanalisi 2002

	Scuola Elementare		Scuola Media		Scuola Superiore	
	Autoanalisi 2002	Campione 1995	Autoanalisi 2002	Campione 1995	Autoanalisi 2002	Campione 1995
Italiano	84.7	83	45.8	48,2	57.8	57,1
Matematica	128.4	120,3	25.1	26,8	19.9	16,5

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Tabella 44 - Punteggio medio degli alunni (rilevato con test) secondo il titolo di studio del padre: Autoanalisi 2002

SCUOLA ELEMENTARE

Titolo di studio del padre	italiano	matematica
Laurea	88.4	127.0
Diploma di scuola media superiore	86.9	132.0
Licenza di scuola media inferiore	82.3	123.1
Licenza elementare o nessun titolo	78.5	111.6

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

SCUOLA MEDIA

Titolo di studio del padre	italiano	matematica
Laurea	50.4	28.7
Diploma di scuola media superiore	48.4	26.6
Licenza di scuola media inferiore	46.0	23.9
Licenza elementare o nessun titolo	38.8	20.5

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

SCUOLA SUPERIORE

Titolo di studio del padre	italiano	matematica
Laurea	59.0	22.0
Diploma di scuola media superiore	53.0	22.5
Licenza di scuola media inferiore	54.0	20.5
Licenza elementare o nessun titolo	nd	nd

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

L'indicatore seguente permette di verificare la riuscita scolastica nel primo anno dell'ordine di scuola successivo e rappresenta un utile segnale della capacità degli alunni di inserirsi nel nuovo ciclo scolastico.

Tabella 45 - Percentuale di alunni licenziati nel precedente anno scolastico, bocciati nell'anno successivo

	2001/02	2002/03	2003/04
Scuola elementare	2.1	3.5	4.3
Scuola media	11.5	11.6	7.6

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

Le rilevazioni sull'utenza mostrano una elevata percentuale di soddisfazione delle famiglie nei confronti dell'attività scolastica.

Tabella 46 - Percentuale di genitori soddisfatti* della scuola

	2001/02	2002/03	2003/04
Scuola elementare	84.4	92.2	93.2
Scuola media	83.3	85.9	82.0
Scuola superiore	68.4	84.1	85.6

* Se si utilizza il questionario del Comitato di valutazione sommare le percentuali delle risposte "buona" e "ottima" della domande n. 12.

Fonte: archivio informatico dati delle scuole sull'autovalutazione

8. I RISULTATI: LE RELAZIONI DELLE SCUOLE

Come è emerso nel cap. 4, la partecipazione delle scuole al progetto Autovalutazione di Istituto nel terzo anno della sperimentazione (anno scolastico 2003/04) è stata molto alta, in quanto hanno utilizzato il programma on line “Strumenti per l'autovalutazione di Istituto” il 79.4% delle scuole a carattere statale ed il 50% delle scuole paritarie, e dunque in complesso il 76,8% di tutte le scuole trentine.

Per quanto riguarda le relazioni d'istituto inviate, anche il loro numero è diventato molto alto nel secondo anno (i dati del terzo anno non sono ancora disponibili), anche a seguito di un sollecito inviato dal Comitato di Valutazione e dalla Sovrintendenza scolastica: hanno presentato le relazioni l'80.9% delle scuole a carattere statale ed il 46.6% delle scuole paritarie. Per ordine di scuola il 100% dei Circoli didattici, il 76,8% degli istituti comprensivi di scuola elementare e media, il 100% degli istituti comprensivi di scuola elementare, media e superiore, l'87.0% degli istituti superiori, per una media complessiva del 76.5% degli istituti scolastici a carattere statale e paritari della provincia di Trento. Il dato è di tutto rispetto, considerato che si trattava del secondo anno del progetto di autovalutazione di istituto.

La maggior parte degli istituti ha presentato la relazione nei mesi di ottobre - novembre 2003 (scadenza prevista al 31 ottobre 2003), le relazioni presentate a febbraio - marzo 2004 sono conseguenza dell'invito effettuato con lettera a firma congiunta del Sovrintendente scolastico e del Presidente del Comitato di Valutazione.

Al termine del secondo anno di attività si è ritenuto di fornire un supporto ulteriore al processo di autovalutazione delle scuole; infatti dopo un'attenta analisi delle relazioni sono state inviate in risposta alle scuole alcune osservazioni di tipo prevalentemente metodologico, cioè riguardanti le modalità con cui è stata predisposta la relazione, ed alcuni suggerimenti su modifiche o integrazioni da apportare nell'attività di autovalutazione in corso e nella relazione finale. E' stata pertanto predisposta una griglia di analisi (Allegato D) delle modalità di redazione della relazione con la duplice finalità di costruire dati comparabili per una analisi

complessiva e di rispondere alle scuole con formulazioni sufficientemente omogenee anche in forma di suggerimenti.

In risposta alle loro relazioni le scuole hanno ricevuto una lettera a firma congiunta del Sovrintendente scolastico e del Presidente del Comitato di Valutazione, corredata dal report di analisi della relazione compilato dalla Responsabile dell'ASVa, e per dodici scuole da altri dirigenti scolastici con incarico speciale. Ciò al fine di verificare la tenuta di strumenti e categorie di analisi. La lettura delle relazioni ha messo in evidenza l'importanza e l'utilità di questa attività, che è servita innanzitutto a creare nelle scuole una maggiore consapevolezza sulla situazione generale dell'Istituto e sui suoi principali punti di forza e di debolezza.

Per presentare la relazione le due modalità cartacee principali di presentazione utilizzate dalle scuole sono state la stessa Guida o Rapporti predisposti ad hoc, con prevalenza dei Rapporti (46%), a significare che la Guida viene maggiormente utilizzata come traccia di lavoro, ma risulta meno utilizzata quale schema di redazione della relazione finale. Negli Istituti Comprensivi la relazione viene presentata separata per la scuola elementare e la scuola media, con sintesi unitarie/comparative di sezione e finale, ad indicare una visione "comprensiva" dell'istituto scolastico di scuola elementare e media.

Il contenuto delle relazioni è stato esaminato sulla base dei seguenti criteri: completezza dell'analisi, presenza di elementi di riflessione e di interventi di miglioramento.

Per quanto riguarda la completezza si possono fare le seguenti osservazioni:

- sia gli Istituti Comprensivi che gli Istituti Superiori descrivono i dati secondo lo schema della Guida all'autovalutazione;
- la presenza di una sintesi finale in forma breve è maggiormente rintracciabile nelle relazioni degli Istituti Superiori;
- gli elementi di procedura vengono descritti da 50 istituti: da parte degli Istituti Comprensivi è prevalente la presentazione della relazione al Collegio Docenti mentre negli istituti superiori è prevalente la redazione della relazione da parte del Nucleo di autovalutazione.

Per quanto riguarda la riflessione, si può rilevare che un terzo degli Istituti Comprensivi e più della metà degli Istituti Superiori individuano punti di forza e di debolezza. Il 44.6% degli Istituti Comprensivi ed il 60.9% degli Istituti Superiori indicano genericamente aree di miglioramento.

Per quanto riguarda gli Interventi di miglioramento risulta come all'individuazione di punti di forza e di debolezza e di aree di miglioramento non faccia seguito una adeguata indicazione di interventi specifici per il futuro.

Sulla base dei criteri metodologici utilizzati per l'analisi delle relazioni delle scuole e restituiti alle stesse anche sotto forma di suggerimenti, sono stati individuati i seguenti raggruppamenti di scuole:

- 1° Gruppo: compilazione completa della guida con sintesi, indicazione di punti forti e punti deboli, piani di sviluppo e confronto in alcuni casi con l'autoanalisi del precedente anno scolastico - 35.7 % degli istituti.
- 2° Gruppo: compilazione parziale della guida corredata in alcuni casi da lavori originali delle scuole soprattutto di customer satisfaction - 24.5 % degli istituti.
- 3° Gruppo: compilazione carente della guida anche con sostituzione di alcune parti con materiale delle scuole, accenno debole a sintesi e piani di sviluppo - 4.1 % degli istituti.
- 4° Gruppo: relazioni con brevi, ma per lo più puntuali, descrizioni e riflessioni di difficoltà incontrate o di altre modalità di autovalutazione - 12.2 % degli istituti.
- 5° Gruppo: non classificato per assenza di relazione - 23.5% degli istituti.

Dall'analisi è emersa dunque una situazione variegata, rispetto alla quale è stato fornito un supporto di suggerimenti estremamente personalizzati, che sono andati ad incidere su precisi punti deboli della metodologia di redazione della relazione finale. In particolare va rilevato come uno dei suggerimenti più frequenti (27.6%) abbia dovuto segnalare l'assenza di indicazioni per la soluzione dei problemi emersi, sicuramente un dato che sollecita interventi ulteriori di supporto alle scuole ma che presenta una consistenza accettabile.

Nel suo svolgimento il progetto di Autovalutazione di Istituto ha sicuramente affinato la proposta nel metodo, negli strumenti e nel supporto alle scuole, fornito anche tramite l'Area di Supporto alla Valutazione - Servizio Istruzione. Se l'obiettivo del progetto di autovalutazione di istituto nel secondo anno di svolgimento era quello della diffusione e del sostegno alla capacità della scuola di organizzare i dati, strutturarli e di riflettervi, si può dire che le scuole hanno acquisito capacità di organizzazione e strutturazione dei dati e sono a metà del guado per la riflessione e l'utilizzo degli stessi. Per quanto riguarda il 2003/2004, esso è da considerare ancora come un anno di consolidamento dell'esperienza pertanto il modello e gli strumenti sono rimasti identici a quelli dell'anno precedente. E' stato però chiesto alle scuole di concentrarsi maggiormente sugli obiettivi di miglioramento che ciascuna scuola riterrà di stabilire a partire dall'analisi condotta con l'autovalutazione. Certamente va considerata l'opportunità di passare dal supporto - consulenza prossimo al metodo del rispecchiamento ad una metodologia di peer review per arrivare infine ad una valutazione esterna effettuata da una équipe che legge il rapporto della scuola aiutandola così ad utilizzare al meglio i dati rilevati e le analisi effettuate. La scuola comunque va sempre messa in condizione di leggersi e non soltanto di essere letta secondo parametri standardizzati dall'esterno. La finalità è quella di valutare la coerenza degli esiti di istituto in rapporto agli obiettivi interni del Progetto di Istituto ed alle norme (standard) esterne.

9. SVILUPPI DEL PROGETTO

In questo triennio la capacità delle scuole di analizzare i punti di forza ed i punti critici della loro attività è sicuramente cresciuta, anche se in modo ancora non del tutto omogeneo sul territorio.

Il programma di attività del Comitato di Valutazione, approvato dalla Giunta provinciale, prevede che al termine di questo primo triennio, finalizzato alla costituzione di solide basi-dati all'interno della scuola e di capacità di lettura e diagnosi complessiva dell'andamento dell'attività scolastica, si promuovano attività di autovalutazione più mirate sugli obiettivi del Progetto d'Istituto, ferma restando la necessità di tenere sotto controllo i risultati principali del complesso delle attività delle scuola.

L'attività di autovalutazione pertanto dovrà concentrarsi maggiormente sulle peculiarità della scuola, sui suoi punti di forza e di debolezza, su come il progetto di istituto intende migliorare la qualità dell'attività scolastica.

Gli indicatori "base" da raccogliere annualmente verranno sensibilmente ridotti (per gli altri indicatori l'aggiornamento potrebbe avvenire ogni tre anni, salvo esigenze specifiche relative a particolari fenomeni da tenere sotto stretto controllo) mentre i singoli istituti avranno la responsabilità di individuare i "loro" indicatori da tenere sotto controllo con riferimento agli obiettivi della scuola e del progetto di istituto.

A partire dall'analisi e dalla valorizzazione delle esperienze maturate negli anni passati, si dovrà verificare l'applicabilità della metodologia dell'autovalutazione d'istituto, sviluppata nell'istruzione, ai Centri di Formazione professionale iniziale.

PUBBLICAZIONI

Si segnalano alcune pubblicazioni del Comitato di Valutazione e degli autori del presente testo che riguardano da vicino il progetto “Autovalutazione di Istituto” adottato nelle scuole del Trentino.

- **La scuola trentina sotto la lente**, 1° Rapporto del Comitato di valutazione sul sistema scolastico trentino, Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico, Didascalie quaderni/3, 1993;
- **La qualità parziale**, Il Rapporto del Comitato di valutazione sul sistema scolastico trentino, Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico, Didascalie quaderni/6, 1994;
- **Scuole allo specchio**, Indagine sulla percezione dei processi organizzativi in atto nelle istituzioni scolastiche trentine, Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico, Didascalibri/contributi , 1995;
- **L'autonomia inceppata**, III Rapporto del Comitato di valutazione sul sistema scolastico trentino, Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico, Didascalie quaderni/14, 1996;
- **Un laboratorio in attesa**, IV rapporto del Comitato di valutazione sul sistema scolastico trentino, Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico, Didascalie libri, 1998;
- **Dentro la scuola non statale**, Indagine sugli insegnanti, i genitori e gli studenti delle scuole non statali trentine ammesse al finanziamento pubblico, Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico, I libri di Didascalie, 1999;
- **Lingue straniere verso l'Europa**, 1° rapporto sull'impatto della legge provinciale n. 11/97 per l'insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo, Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico, Didascalie libri, 2000;
- **Arcipelago handicap**, L'integrazione scolastica in provincia di Trento, Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico, Didascalie libri, 2001;
- **L'autonomia in cammino**, Primo rapporto di monitoraggio sull'autonomia scolastica in provincia di Trento, Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico, Didascalie libri, 2001;

- **Oltre la qualità diffusa**, Quinto rapporto sul sistema scolastico trentino, Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico, Didascalie libri, 2001;
- **Le misure della qualità**, Giorgio Allulli, Ed. SEAM, Formello (Roma), gennaio 2000.
- **Il Comitato di Valutazione della Provincia di Trento**, Giorgio Allulli, in Rassegna, aprile 2004.
- **Autovalutazione di Istituto ed Indicatori di Processo** - Un'esperienza nella Scuola Elementare, a cura di Tiziana Grando, IPRASE del Trentino, aprile 1999.
- **Analisi di Istituto nella scuola secondaria**, a cura di Tiziana Grando, IPRASE del Trentino, marzo 2000.
- **Analisi di modelli di scuola elementare**, Tiziana Grando, Rapporto di ricerca, IPRASE del Trentino, luglio 2000.
- **Autovalutazione di Istituto**, Tiziana Grando, IPRASE del Trentino, luglio 2002.
- **Autovalutazione di Istituto** - L'esperienza continua nell'anno scolastico 2002/2003, Tiziana Grando, in Didascalie, n. 1, gennaio 2003.
- **Un sistema di indicatori per l'autovalutazione di Istituto**, Tiziana Grando, in L'Educatore, Fabbri Editori, n. 22, maggio 2003.
- **Il modello funziona** - Il punto sull'autovalutazione in provincia di Trento, Tiziana Grando, in Didascalie, n. 5/6, maggio-giugno 2003.
- **Autovalutazione di istituto ...e tre!** Tiziana Grando, in Didascalie n. 10, ottobre 2003.
- **Una matrice di indicatori per un sistema di autovalutazione**, Tiziana Grando, in L'Educatore, Fabbri Editori, n. 5, 15 ottobre 2003.

ALLEGATI

ALLEGATO A



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato all'Istruzione, formazione professionale e cultura



COMITATO PROVINCIALE DI VALUTAZIONE
DEL SISTEMA SCOLASTICO E FORMATIVO

GUIDA E INDICATORI PER L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

(Regolamento Provinciale 14/10/1999, art. 10)

ISTITUTO

Dati relativi alla scuola (barrare la casella che identifica la tipologia della scuola):

ELEMENTARE

MEDIA

SUPERIORE

Aggiornamento dell'analogo fascicolo predisposto in collaborazione
con IPRASE nel 2001

Trento, 2003

PRESENTAZIONE

Questa guida, che è l'aggiornamento dell'analogo fascicolo predisposto in collaborazione con l'Iprase nel 2001, contiene una proposta rivolta alle scuole per l'avvio o lo sviluppo dell'autovalutazione periodica per il raggiungimento degli obiettivi del Progetto d'Istituto secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 10 del regolamento attuativo per l'autonomia scolastica emanato dalla Giunta Provinciale.

Sulla base dei risultati emersi dalla sperimentazione negli ultimi due anni scolastici, tramite l'utilizzo della Guida all'Autovalutazione, in forma cartacea ed on line, da parte della grande maggioranza delle scuole, il Comitato di Valutazione ha ritenuto di continuare nell'esperienza sia per una generalizzazione che per uno sviluppo della stessa. Pertanto si ripropongono gli strumenti sopra richiamati aggiornati solamente negli aspetti esplicativi e cronologici.

L'attività di autoanalisi prevede inoltre che la scuola somministri agli alunni delle prove oggettive di apprendimento ed alle famiglie un questionario sulla soddisfazione dell'utenza.

Per quanto riguarda i test verranno fornite successive indicazioni da parte del Comitato di Valutazione.

Per quanto riguarda il questionario per l'utenza, è disponibile lo strumento revisionato e messo a disposizione lo scorso anno scolastico.

**Il Presidente del Comitato Provinciale di Valutazione
del Sistema Scolastico e Formativo**

Giorgio Allulli

Aggiornamento edizione 2003-2004 e help desk a cura di Tiziana Grando

P.A.T. - Dipartimento Istruzione

Area di **S**upporto alla **V**alutazione del sistema scolastico e formativo

Palazzo Istruzione, via Gilli 3, Trento

Piano IV, stanza 24, tel. 0461 497260, e-mail: tiziana.grando@provincia.tn.it

PRIMA PARTE

VALUTAZIONE DI SISTEMA E STRUMENTI PER L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

I presupposti culturali, che costituiscono il perimetro concettuale dentro il quale si intende promuovere l'attività di valutazione ed autovalutazione delle istituzioni scolastiche, fanno riferimento alle elaborazioni emerse dalla ricerca internazionale in materia e tengono conto dei cambiamenti in atto nel sistema.

La ricerca internazionale offre spunto per la selezione di diverse modalità di autovalutazione, dalla diagnosi degli apprendimenti all'analisi del processo educativo e organizzativo. Il metodo dell'autoanalisi, che prevede una partecipazione socializzata alla valutazione delle azioni messe in campo dalla scuola ed un intenzionale impatto al cambiamento/ottimizzazione del servizio scolastico, costituisce un importante punto di riferimento.

La proposta che qui si presenta assume pertanto la forma di uno *strumento per l'autovalutazione di istituto*. Strutturato secondo la logica della relazione fra contesto, risorse, processo e prodotto, esso tiene conto sia di una ipotesi di obiettivi comuni per tutte le scuole sia del possibile "spazio" di differenziazione fra le stesse in funzione delle finalità e degli obiettivi previsti dai singoli Progetti di Istituto.

Al termine di questo percorso si chiede di predisporre una Relazione finale che potrebbe costituire un riferimento, in una forma strutturata e confrontabile, per la Relazione annuale di istituto.

Per svolgere il "compito di autovalutazione" è opportuno costituire un *gruppo di analisi interno alla scuola* (nucleo di autovalutazione), che si faccia carico della responsabilità progettuale ed operativa del percorso autovalutativo, con l'impegno a tenere coinvolti ed interessati sull'azione tutti i soggetti dell'istituzione scolastica.

Sono previsti *interventi di supporto tecnico* (servizio di sportello, consulenze ad hoc, ecc.) per la realizzazione dell'autoanalisi e per l'applicazione dello strumento ed un'analisi qualitativa e quantitativa delle relazioni inviate dalle scuole.

Lo schema interpretativo tiene conto della possibilità di mettere a confronto le informazioni ottenute dalle istituzioni scolastiche, per stabilire una base accettabile di criteri di riferimento. Per questa ragione è stata predisposta su Internet, fin dallo scorso anno scolastico, una pagina attraverso cui le scuole possono inviare i loro dati, che verranno elaborati per creare:

- degli indicatori semplici a livello comprensoriale e provinciale; questi indicatori consentiranno alle scuole di confrontarsi con i valori medi del loro territorio di riferimento, determinando così la propria posizione rispetto agli altri istituti;
- degli indici complessi a livello di istituto, comprensoriale e provinciale; questi ultimi consentiranno di far emergere l'esistenza di legami significativi tra i diversi aspetti esaminati nell'autovalutazione della scuola, in modo da fornire agli Istituti anche una chiave interpretativa dei fenomeni osservati.

Pertanto il Nucleo interno di autovalutazione, una volta raccolti i dati attraverso gli archivi scolastici oppure attraverso l'uso dei test e dei questionari, dovrà direttamente riportarli sulla pagina web, seguendo le istruzioni date. Sarà lo stesso programma della

pagina che, a partire dai dati grezzi forniti dalle scuole, elaborerà gli indicatori e li restituirà alle stesse. Questi indicatori dovranno poi essere riportati sulla guida.

Si sottolinea che l'operazione viene fatta in funzione dell'autovalutazione delle scuole. I dati raccolti ed elaborati, infatti, vogliono costituire un'offerta alle scuole di conoscenza degli andamenti provinciali (anche comprensoriali per la scuola di base) utili al confronto che ogni scuola vorrà effettuare. Ciò in futuro anche in una prospettiva nazionale. Un supporto, quindi, di dati esterni in funzione del possibile miglioramento del servizio scolastico programmato autonomamente dalle scuole. I dati raccolti quindi, non saranno utilizzati per la valutazione delle singole scuole.

Concretamente il lavoro prevede le seguenti azioni:

1. Distribuzione della Guida per l'autoanalisi e riapertura termini per inserimento dati nel programma on line (ottobre 2003). La guida comprende l'elenco completo degli indicatori per l'autovalutazione di Istituto.
2. Autosomministrazione da parte delle scuole di un *pacchetto di strumenti*, composto da test e questionario per le famiglie, in modo da poter attuare rilevazioni di profitto integrate con l'analisi della soddisfazione dell'utenza (entro maggio 2004).
3. Nomina, a livello di istituto, di un "Nucleo di autovalutazione", la cui composizione è affidata a ciascuna scuola, con il compito di sovrintendere all'attività di autovalutazione (ottobre 2003).
4. Raccolta dei dati dagli archivi e dai registri della scuola e somministrazione, a cura del Nucleo interno, degli strumenti di rilevazione (ottobre 2003- giugno 2004).
5. Riapertura in rete Internet della pagina web (www.vivoscuola.it/autovalutazione) in vista della immissione dei dati per la costruzione degli indicatori semplici, prevista dal successivo punto 6 (ottobre 2003).
6. Compilazione della pagina web da parte del Nucleo interno, con l'immissione dei dati rilevati da parte della scuola, distinti per elementari e medie nel caso di Istituti Comprensivi (entro agosto 2004); si prevede la restituzione on-line, in tempi brevi, degli indicatori della scuola, degli indici complessi e dei relativi confronti territoriali.
7. Elaborazione da parte della scuola della relazione finale che prenderà in considerazione sia gli indicatori interni sia il loro raffronto con i valori medi territoriali; l'analisi dei risultati dovrà coinvolgere non solo i componenti del Nucleo ma tutti gli operatori scolastici e, per quanto possibile, le famiglie degli alunni (entro ottobre 2004).
8. Consegna della relazione al Comitato di Valutazione ed alla Sovrintendenza Scolastica (entro ottobre 2004).

Nota:

- i codici degli indicatori si riferiscono agli analoghi del software "Strumenti per l'autovalutazione di Istituto" e del fascicolo: "Dati per costruire indicatori, medie comprensoriali e provinciali, indici sincretici";
- le pagine con gli indicatori possono essere sostituite dalle pagine stampate dal programma sopraccitato una volta che saranno costruiti gli indicatori (settembre 2004).

SECONDA PARTE

LA MAPPA DEGLI INDICATORI

Questa parte contiene gli indicatori per l'autovalutazione del Progetto d'Istituto ripartiti in: *contesto, risorse, processi e risultati*.

Il *Contesto* attiene alla descrizione degli aspetti rilevanti del territorio in cui è inserita la scuola e delle caratteristiche degli alunni

Le *Risorse* si riferiscono alle dotazioni strutturali, umane e finanziarie.

I *Processi* riguardano le modalità con cui la scuola si organizza al suo interno ed i fenomeni più significativi della vita scolastica.

I *Risultati* si riferiscono agli esiti dell'azione scolastica, con riguardo sia ai risultati finali che alle acquisizioni disciplinari in matematica e italiano, nonché ai riscontri di soddisfazione dell'utenza.

Queste quattro categorie, e gli indicatori prescelti al loro interno, racchiudono le principali dimensioni dell'azione scolastica, e dunque comprendono potenzialmente i possibili aspetti da valutare del Progetto di Istituto. Tuttavia potrebbe anche manifestarsi l'esigenza, a livello di singola scuola, di includere altri indicatori.

Il gruppo interno per l'autovalutazione di istituto dovrà pertanto utilizzare gli indicatori elencati, ma potrà ulteriormente arricchire l'analisi e la relazione finale con altri indicatori più attinenti la specificità della propria situazione d'istituto.

Salvo diversa indicazione, i dati dovranno riferirsi all'anno scolastico 2003/2004.

1. CONTESTO

L'analisi del contesto nel quale si trova la scuola è importante per conoscere le caratteristiche del territorio e delle famiglie di provenienza degli alunni; i livelli di ingresso degli stessi alunni; organismi o centri che possono integrare l'azione educativa della scuola.

La ricerca internazionale ha più volte dimostrato che esiste una forte relazione tra le caratteristiche del territorio e delle famiglie ed i risultati degli alunni; pertanto è necessario tenere sotto controllo le variabili ambientali, anche per programmare con i singoli alunni, oppure a livello di scuola, le opportune attività volte al superamento degli handicap sociali e culturali di partenza. E' ugualmente necessario conoscere i livelli di ingresso degli alunni, sia per la programmazione dell'attività didattica, sia per l'analisi dei risultati finali conseguiti.

Pertanto in questa sezione dovranno essere descritte le principali caratteristiche dell'area nella quale si trova la scuola sotto l'aspetto culturale, formativo e socio economico, nonché le caratteristiche culturali delle famiglie degli alunni ed i loro livelli di partenza.

Per fornire all'analisi qualitativa riferimenti oggettivi è necessario raccogliere alcuni dati, allo scopo di predisporre gli indicatori di seguito riportati.

Alla fine della sezione si richiede al nucleo di autovalutazione di esprimere le sue considerazioni rispetto alla situazione analizzata e di segnalare ogni altro elemento specifico significativo.

1.1 - Offerta culturale e formativa del territorio

L'analisi del territorio dovrà esplorare, tra l'altro, l'esistenza delle principali tipologie di offerta culturale e formativa.

1.1.1 Esistenza dell'offerta formativa e culturale

Esistono nel territorio della scuola le seguenti tipologie di offerta?	SI	NO
Associazioni culturali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole musicali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni sportive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni del volontariato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Istituti scolastici di II grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Centri di Formazione Professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Biblioteche e/o Sale di pubblica lettura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Musei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sale cinematografiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sale teatrali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1.2 - Livello culturale familiare degli alunni

In questa sezione dovranno essere descritte le caratteristiche degli alunni.

L'analisi delle caratteristiche sociali e culturali degli alunni è molto importante, in quanto tutte le rilevazioni sugli apprendimenti segnalano una relazione tra livello sociale familiare (in particolare il titolo di studio dei genitori) ed il rendimento scolastico. La conoscenza di queste variabili permette di impostare per tempo un'azione che combatta questi condizionamenti.

Anche le altre voci sono importanti per capire quale tipo di utenza ha la scuola ed impostare le strategie didattiche più opportune.

La Relazione, nell'analizzare gli aspetti sopra descritti, dovrà in particolare contenere l'indicatore di seguito esposto, che potrà essere integrato con altri, a giudizio del nucleo di autovalutazione.

1.2.1 Distribuzione dei genitori per titolo di studio

Percentuale di genitori in possesso di:

	Padre	Madre	Media provinciale padre	Media provinciale madre
Laurea	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Diploma di scuola media superiore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Licenza di scuola media inferiore ⁴	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Licenza elementare o nessun titolo	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

1.3 - Livelli d'ingresso degli alunni

La valutazione del contesto sul quale opera la scuola si completa attraverso l'analisi dei livelli con i quali gli alunni entrano nella scuola. In alcune scuole è ormai pratica comune sottoporre gli alunni a prove oggettive al momento dell'inizio delle attività, per verificare i loro livelli di partenza. In mancanza di una strumentazione diffusa che possa aiutare le scuole in questo processo si farà riferimento, per misurare i livelli di ingresso, agli esiti del ciclo scolastico precedente.

Per quanto riguarda gli alunni della scuola elementare si farà riferimento agli esiti del primo ciclo di scuola.

⁴ Compresa le Licenze professionali.

Gli indicatori che la Relazione dovrà contenere sono i seguenti:

1.3.1 Per la scuola elementare

Distribuzione degli alunni in ingresso in classe III elementare secondo il giudizio riportato al termine della classe II:

Giudizio	Italiano (valore %)	Matematica (valore %)	Media comprensorio italiano	Media comprensorio matematica	Media provinciale italiano	Media provinciale matematica
Ottimo	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Distinto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Buono	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Sufficiente	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Insufficiente	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
TOTALE	100,0	100,0				

1.3.2 Per la scuola media

Distribuzione degli alunni in ingresso in classe I media secondo il giudizio riportato al termine della classe V elementare:

Giudizio	Italiano (valore %)	Matematica (valore %)	Media comprensorio italiano	Media comprensorio matematica	Media provinciale italiano	Media provinciale matematica
Ottimo	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Distinto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Buono	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Sufficiente	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Insufficiente	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
TOTALE	100,0	100,0				

1.3.3 Per la scuola superiore

Distribuzione degli alunni in ingresso in classe I superiore secondo il giudizio riportato al termine della classe III media:

Giudizio	Italiano (valore %)	Matematica (valore %)	Globale (valore %)	Media provinciale italiano	Media provinciale matematica	Media provinciale giudizio globale
Ottimo	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Distinto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Buono	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Sufficiente	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Insufficiente	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
TOTALE	100,0	100,0				

1.3.4 Pendolarismo

Percentuale di alunni che impiegano più di 30 minuti per raggiungere la scuola	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

L'autovalutazione dovrà anche prendere in considerazione altri elementi quali gli alunni portatori di handicap e stranieri.

1.3.5 Alunni portatori di handicap

Percentuale di alunni portatori di handicap	Media comprensoriale	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

1.3.6 Alunni che non sono di lingua madre italiana

Percentuale di alunni che non sono di lingua madre italiana	Media comprensoriale	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

1.4 - Evoluzione delle iscrizioni

L'andamento delle iscrizioni negli ultimi anni è un buon indicatore della attrattività della scuola (ovviamente il discorso vale solo in quei contesti territoriali nei quali le famiglie possono scegliere fra scuole diverse)

1.4.1 a) Per la scuola elementare

Numero di alunni iscritti *in complesso* negli ultimi tre anni ed evoluzione percentuale (fatto 100 il valore dell'anno scolastico 2001/2002)*

Anni scolastici	2001/02	2002/03	2003/04
Valori assoluti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Valori percentuali	<input type="text" value="100"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Media provinciale	<input type="text" value="100"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

*ad es. se nel 2001 erano iscritti 200 alunni, l'anno successivo 220 e l'anno dopo ancora 210 l'evoluzione percentuale sarà 100 - 110 - 105.

1.4.1 b) Per la scuola media

Numero di alunni iscritti *in complesso* negli ultimi tre anni ed evoluzione percentuale (fatto 100 il valore dell'anno scolastico 2001/2002)*

Anni scolastici	2001/02	2002/03	2003/04
Valori assoluti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Valori percentuali	<input type="text" value="100"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Media provinciale	<input type="text" value="100"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

*vedi nota precedente

1.4.1 c) Per la scuola superiore

Numero di alunni iscritti *in complesso* negli ultimi tre anni ed evoluzione percentuale (fatto 100 il valore dell'anno scolastico 2001/02)*

Anni scolastici	2001/02	2002/03	2003/04
Valori assoluti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Valori percentuali	<input type="text" value="100"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Media provinciale	<input type="text" value="100"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

*vedi nota precedente

1.4.2 a) Per la scuola elementare

Numero alunni iscritti *al primo anno di corso* negli ultimi tre anni ed evoluzione percentuale (fatto 100 il valore dell'anno scolastico 2001/02)

Anni scolastici	2001/02	2002/03	2003/04
Valori assoluti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Valori percentuali	<input type="text" value="100"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Media provinciale	<input type="text" value="100"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

1.4.2 b) Per la scuola media

Numero alunni iscritti *al primo anno di corso* negli ultimi tre anni ed evoluzione percentuale (fatto 100 il valore dell'anno scolastico 2001/02)

Anni scolastici	2001/02	2002/03	2003/04
Valori assoluti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Valori percentuali	<input type="text" value="100"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Media provinciale	<input type="text" value="100"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

1.4.2 c) Per la scuola superiore

Numero alunni iscritti *al primo anno di corso* negli ultimi tre anni ed evoluzione percentuale (fatto 100 il valore dell'anno scolastico 2001/02)

Anni scolastici	2001/02	2002/03	2003/04
Valori assoluti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Valori percentuali	<input type="text" value="100"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Media provinciale	<input type="text" value="100"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Risultati dell'analisi effettuata dalla scuola per quanto riguarda il proprio contesto sulla base degli indicatori proposti:

2. RISORSE

In questo paragrafo la Relazione dovrà descrivere la consistenza e la qualità delle risorse strutturali, umane e finanziarie della scuola.

L'analisi delle risorse è rilevante per verificare la consistenza e il grado di utilizzazione delle risorse esistenti, confrontando ove possibile i dati locali con quelli comprensoriali e provinciali; per progettare strategie atte a valorizzare al meglio le risorse esistenti; per promuovere azioni di acquisizione di nuove risorse.

La facilità nell'acquisizione delle risorse dipende spesso dalla capacità della scuola di rappresentare la propria azione formativa.

2.1 - Risorse strutturali

La Relazione di autovalutazione esaminerà le risorse strutturali complessive della scuola. Di seguito vengono riportati gli indicatori minimi da fornire; si potranno aggiungere eventuali indicatori specifici della propria situazione.

Ai semplici dati numerici andranno aggiunte osservazioni sullo stato della risorsa, sulla sua utilizzazione e sulle prospettive di miglioramento.

2.1.1 Numero di studenti per laboratorio

Numero di studenti per laboratorio	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

2.1.2 Metri quadri di palestre disponibili per alunno

Metri quadri di palestre disponibili per alunno	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

Altri possibili elementi da considerare nell'analisi sono l'esistenza di una biblioteca, la sua dotazione, gli altri spazi attrezzati all'interno della scuola, ecc.

2.2 - Risorse tecnologiche

Va considerato il livello di dotazione tecnologica. Gli indicatori minimi ai quali far riferimento sono:

2.2.1 Alunni per computer utilizzato in attività didattiche

Alunni per computer utilizzato in attività didattiche	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

2.2.2 – Internet

Collegamento con Internet	SI	NO
a) esiste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) esiste un solo collegamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) esistono più collegamenti attivabili contemporaneamente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2.2.3 – Rete

	SI	NO
Esiste un collegamento in rete interna?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2.3 - Risorse umane

Va analizzata la consistenza delle risorse umane interne.

Inoltre si dovranno individuare eventuali figure professionali e rilevare la partecipazione degli insegnanti a iniziative di formazione in servizio.

In linea generale una maggiore disponibilità di risorse umane rispetto agli alunni dovrebbe migliorare i risultati finali; tuttavia analisi più approfondite dicono anche che al disotto di una certa soglia di alunni per classe i processi di apprendimento si impoveriscono. Per questo è importante mettere a raffronto i due elementi.

2.3.1 Rapporto alunni/insegnanti per istituto

Rapporto alunni/insegnanti*	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

* compresi quelli con contratto annuale; gli insegnanti spezzonisti, il vicario con esonero parziale ed i part-time vanno calcolati in proporzione all'orario effettuato rispetto a quello contrattuale; p.es. se un insegnante svolge 9 ore di insegnamento e l'orario di cattedra è 18 bisognerà calcolare 0,5. Pertanto l'unità di riferimento sono i "posti" non le "persone", inoltre non vanno calcolati il vicario con esonero totale ed il docente di religione.

2.3.2 Rapporto alunni/personale ATA per istituto

Rapporto alunni/personale ATA	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

Si può arricchire il dato numerico richiesto con altri dati e con proprie osservazioni relative, ad esempio, alla presenza di servizi di pulizie esterni.

2.4 - Stabilità delle risorse umane

La stabilità delle risorse umane presenti in istituto non costituisce di per sé un valore in assoluto, ma rappresenta comunque un elemento molto importante da osservare, per verificare la continuità dell'azione didattica. Una rotazione troppo elevata di personale potrebbe avere effetti negativi sulla qualità dei processi scolastici.

Gli indicatori per misurarla sono:

2.4.1 Anni di permanenza del dirigente scolastico nell'istituto

Numero di anni di permanenza	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

2.4.2 Docenti a tempo determinato sul totale docenti

Docenti a tempo determinato sul totale docenti*	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

*con contratto annuale

2.4.3 Percentuale di docenti presenti anche nel precedente anno scolastico

Percentuale di docenti* presenti anche nel precedente anno scolastico	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

* compresi quelli con "spezzoni"

2.5 - Risorse finanziarie

Al momento attuale l'assegnazione finanziaria alle scuole non è ancora pienamente nella logica del budget, è opportuno tuttavia che la scuola avvii una riflessione su quanto spende per la propria attività e su come acquisisce le risorse. Negli indicatori che seguono ci si limita a fare il punto sui finanziamenti ricevuti direttamente ed apprezzabili sul bilancio annuale.

2.5.1 Finanziamento complessivo della P.A.T.

Ammontare finanziamento medio della P.A.T. per alunno
Euro <input type="text"/>

2.5.2 Finanziamenti di altri Enti pubblici e privati

Ammontare medio finanziamenti di altri Enti pubblici e privati per alunno
Euro <input type="text"/>

2.5.3 Finanziamenti delle famiglie

Ammontare medio finanziamenti delle famiglie per alunno
Euro <input type="text"/>

Analisi della quantità di risorse disponibili, della loro adeguatezza, della loro utilizzazione.

3. PROCESSI

In questa sezione si esaminano dati ed informazioni relative ai processi messi in atto dalla scuola nel corso dell'anno scolastico sia per l'aspetto dell'organizzazione che per quanto riguarda l'area educativo-didattica.

Ogni singola istituzione scolastica può integrare l'elenco in relazione agli obiettivi del proprio P.I. che nell'anno scolastico 2003/04 sono stati oggetto di particolare attenzione.

3.1 - Abbandono

L'abbandono degli alunni rappresenta un elemento di criticità dell'attività scolastica.

3.1.1 Abbandono degli alunni

Percentuale alunni frequentanti nel precedente a. s. che non si sono reinscritti nel corrente a. s.*	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

*Esclusi coloro che hanno superato l'esame finale o hanno richiesto il nulla osta per il trasferimento

3.2 - Clima scolastico

Il clima scolastico costituisce un aspetto rilevante per analizzare la qualità dei processi interni ad una scuola. I seguenti indicatori, anche se sicuramente parziali, rappresentano delle "spie" dei rapporti interni.

3.2.1 Sanzioni disciplinari rivolte agli alunni

Numero sospensioni, ammonizioni scritte, note sul registro rispetto al totale alunni	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

3.2.2 Reclami presentati al Dirigente

Numero reclami scritti da parte di genitori, docenti, non docenti, alunni rispetto al totale alunni	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

3.2.3 Assenze del personale

Un numero elevato di assenze del personale può costituire un segnale di clima interno non positivo.

Numero medio di giorni di assenza dei docenti*	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

*Vanno esclusi i giorni di assenza per maternità, congedi parentali, Legge 104/94, Legge 816/85

3.2.4 Assenze degli alunni

Un numero rilevante di assenze degli alunni può rappresentare anche un segnale di disagio scolastico.

Numero medio di giorni di assenza degli alunni	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

3.3 - Progettualità

La presenza di iniziative progettuali nella scuola è testimoniata da molti fattori. Ne sono stati individuati alcuni che possono essere rappresentativi della disponibilità della scuola ad allargare la propria offerta formativa.

3.3.1 La scuola realizza:

	SI	NO
a) Compensazioni tra discipline, utilizzando la quota del 15%	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Corsi serali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Altri corsi per adulti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Corsi post-superiore superiore*	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Stage in azienda	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) Scambi di studenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g) Stage linguistici all'estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h) Monitoraggi degli esiti degli alunni (post scuola media o post diploma)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
i) Attività facoltative pomeridiane	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
l) Corsi per la patente informatica europea (ECDL)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
m) Altro (specificare) _____		

*Si intendono tutti i corsi organizzati per i giovani in possesso di diploma (post-diploma, IFTS, post-laurea)

3.4 - Organizzazione interna

La complessità dei compiti della scuola autonoma richiede che l'istituto definisca delle strategie organizzative, individuando responsabilità intermedie in diversi ambiti. Se ne riportano alcuni, ritenuti strategici.

3.4.1 Esistono nella scuola:

	SI	NO
a) La commissione per l'orientamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) La commissione per l'autovalutazione d'Istituto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Dipartimenti di area disciplinare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Coordinamento consigli di classe (paralleli, di corso, di indirizzo, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.4.2 Numero di funzioni obiettivo attivate

Media provinciale

3.4.3 Docenti con prestazioni aggiuntive di non insegnamento oltre alle normali attività connesse con l'insegnamento

Numero docenti con prestazioni aggiuntive (A)	Numero totale docenti (B)	Valore percentuale $A/B \times 100$	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

3.4.4 Aggiornamento dei docenti

Numero medio di ore di aggiornamento per docente nell'anno scolastico.

Numero medio di ore di aggiornamento organizzato dalla scuola	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

3.4.5 Aggiornamento dei docenti

Numero medio di ore di aggiornamento per docente nell'anno scolastico.

Numero medio di ore di aggiornamento organizzato da IPRASE, altri Enti qualificati e accreditati	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

3.5 - Diversificazione delle strategie dell'apprendimento/insegnamento

All'interno di questa sezione viene esaminata la diversificazione delle strategie didattiche. La presenza di strategie innovative dedicate all'insegnamento e all'apprendimento va registrata qualora sia consistente (ovvero esse vengano adottate frequentemente in almeno il 50% delle classi).

3.5.1 Nella scuola si praticano:

	SI	NO
a) Insegnamento per gruppi di livello (organizzazione temporanea della scolaresca in gruppi che tengono conto dei bisogni di apprendimento degli alunni)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Didattica per classi aperte (organizzazione di gruppi di alunni provenienti da classi diverse)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Costruzione di prove di apprendimento per classi parallele	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

* La presenza di strategie innovative dedicate all'insegnamento e all'apprendimento va registrata qualora sia consistente (ovvero esse vengano adottate frequentemente in almeno il 50% delle classi)

Riflessioni derivanti dall'analisi e dall'approfondimento dei dati rilevati sui processi

4. RISULTATI

In questa sezione la Relazione esamina i principali risultati dell'azione scolastica anche al fine di confrontarli con le risorse a disposizione e con il contesto di partenza. Le ricerche condotte in questi anni hanno infatti dimostrato che i risultati degli alunni sono molto influenzati dal contesto di origine.

Nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa ciascun Istituto è impegnato a rendere trasparenti i risultati conseguiti.

In particolare le variabili da prendere in considerazione sono:

- I tassi di promozione
- I voti conseguiti
- I livelli di apprendimento misurati nei test
- I livelli di soddisfazione dell'utenza

4.1 - Risultato istituzionale

Nei processi valutativi gli indicatori di risultato istituzionale sono i più vicini alla tradizione scolastica. Se ne propongono due: il primo misura il tasso di promozione; il secondo le votazioni ottenute.

4.1.1 Tasso di promozione

Percentuale di alunni promossi rispetto agli iscritti*	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

*Vanno esclusi gli alunni che durante l'anno hanno ottenuto il nullaosta per il trasferimento

4.1.2 Tasso di promozione (con debito formativo)

Percentuale di alunni promossi con debito formativo rispetto ai promossi	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

4.1.3 Votazioni ottenute negli scrutini finali

4.1.3 a) Per la scuola elementare (dati rilevabili dalle schede di valutazione)

Distribuzione percentuale di alunni di classe 5° che hanno conseguito ottimo - distinto - buono - sufficiente - non sufficiente in italiano e in matematica

Giudizio	Italiano (valore %)	Matematica (valore %)	Media Comp. italiano	Media Comp. matematica	Media provinciale italiano	Media provinciale matematica
Ottimo	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Distinto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Buono	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Sufficiente	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Non sufficiente	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
TOTALE						

4.1.3 b) Per la scuola media (dati rilevabili dagli scrutini finali)

b1) Percentuale di alunni di classe 3° che hanno conseguito ottimo - distinto - buono - sufficiente - non sufficiente in italiano e in matematica

Giudizio	Italiano (valore %)	Matematica (valore %)	Media Comp. italiano	Media Comp. matematica	Media provinciale italiano	Media provinciale matematica
Ottimo	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Distinto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Buono	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Sufficiente	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Non sufficiente	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
TOTALE						

4.2.2 Punteggio medio delle diverse classi in italiano e matematica:

I dati vanno forniti per ogni sezione di ciascuna sede e/o di ciascun indirizzo (per le scuole superiori) utilizzando l'allegato 1 che è possibile riprodurre nel numero di copie necessarie.

4.2.3 Punteggio medio degli alunni secondo il titolo di studio del padre:

4.2.3 a) scuola elementare

Titolo di studio del padre	Media riportata nel test di italiano	Media provinciale italiano	Media riportata nel test di matematica	Media provinciale matematica
Laurea				
Diploma di scuola media superiore				
Licenza di scuola media inferiore				
Licenza elementare o nessun titolo				

4.2.3 b) scuola media

Titolo di studio del padre	Media riportata nel test di italiano	Media provinciale italiano	Media riportata nel test di matematica	Media provinciale matematica
Laurea				
Diploma di scuola media superiore				
Licenza di scuola media inferiore				
Licenza elementare o nessun titolo				

4.2.3 c) scuola superiore

Titolo di studio del padre	Media riportata nel test di italiano	Media provinciale italiano	Media riportata nel test di matematica	Media provinciale matematica
Laurea				
Diploma di scuola media superiore				
Licenza di scuola media inferiore				
Licenza elementare o nessun titolo				

4.3 - Riuscita scolastica

I risultati conseguiti dagli alunni della scuola nei livelli di insegnamento successivi rappresentano un buon indicatore dell'efficacia dell'azione scolastica.

4.3.1 Percentuale di alunni licenziati nel precedente anno scolastico, bocciati nell'anno successivo

4.3.1 a) Per la scuola elementare

Percentuale alunni licenziati nel precedente anno scolastico e non promossi in prima media	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

4.3.1 b) Per la scuola media

Percentuale di alunni licenziati nel precedente anno scolastico e non promossi in prima superiore	Media provinciale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

Un altro eventuale indicatore che la scuola media può prendere in considerazione, per quanto riguarda il proseguimento degli studi può derivare dal confronto tra riuscita scolastica e giudizio orientativo.

La scuola superiore può prendere in considerazione l'iscrizione all'università e l'andamento dei primi due anni, nonché l'immissione nel mondo del lavoro ed eventualmente la corrispondenza fra titolo di studio e tipologia del lavoro.

4.4 - Soddisfazione dell'utenza

4.4.1 Percentuale di genitori soddisfatti* della scuola

% Scuola	% Provincia
<input type="text"/>	<input type="text"/>

* Possono essere inseriti esclusivamente i dati del questionario del Comitato di valutazione: sommare le percentuali ottenute alla domanda 12 per le risposte "molto" e "abbastanza".

Riflessioni derivanti dall'analisi e dall'approfondimento dei dati rilevati sui risultati.

5. ALTRI OBIETTIVI DEL PROGETTO D'ISTITUTO

Gli indicatori esposti nelle sezioni precedenti sono stati predisposti sulla base della ricerca internazionale rispetto ai principali fattori di efficienza e di efficacia dell'unità scolastica. Essi quindi costituiscono un riferimento importante per valutare il Progetto d'Istituto.

Ulteriori elementi ritenuti importanti ai fini della valutazione vanno riportati in questa sezione.

6. SINTESI DELL'ANALISI

Nella sezione finale della Relazione la scuola dovrà sintetizzare le principali indicazioni provenienti dalla valutazione svolta, sottolineando i punti di forza e di debolezza emersi.

Questa sintesi finale sarà anche utile alla scuola per la formulazione o la riformulazione del PI, i cui obiettivi dovranno far riferimento, ovviamente, a quanto rilevato attraverso l'analisi.

ALLEGATO B



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato all'Istruzione, formazione professionale e cultura



COMITATO PROVINCIALE DI VALUTAZIONE
DEL SISTEMA SCOLASTICO E FORMATIVO

QUESTIONARIO PER LE FAMIGLIE

Trento, 2003

QUESTIONARIO PER LE FAMIGLIE

Lettera di accompagnamento

Gentile famiglia ,

il nostro Istituto ha promosso un'indagine al fine di conoscere il parere delle famiglie degli alunni sulla vita e sull'organizzazione della nostra scuola, in modo da raccogliere informazioni che consentano una valutazione più precisa e articolata del suo funzionamento.

Vi invitiamo quindi a rispondere con la massima sincerità ed a restituire il questionario in busta chiusa senza scrivere il vostro nome. Dal canto nostro Vi garantiamo l'assoluto anonimato in merito alle informazioni che saranno raccolte.

Come compilare il questionario

Rispondere alle domande è facile: è sufficiente scegliere tra le risposte quella che più si avvicina al Vostro parere e barrare la relativa casellina.

E' importante rispondere a ogni domanda, senza tralasciare nulla.

Il successo del questionario

Un buon risultato della ricerca dipende dalla Vostra collaborazione, dalla correttezza delle risposte, dal rispetto delle istruzioni.

Da parte nostra terremo in massima considerazione i risultati dell'indagine e provvederemo ad informarvi sui risultati finali.

QUESTIONARIO

1. Suo/a figlio/a frequenta:

la classe

sezione

2. In quale misura Lei partecipa ai seguenti momenti della vita scolastica?

Molto Abbastanza Poco Per niente

UNA RISPOSTA PER OGNI RIGA

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Assemblee/riunioni dei genitori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Colloqui con insegnanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Manifestazioni scolastiche/spettacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Elezioni scolastiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3. Stabilisce contatti con i genitori rappresentanti di classe?

Spesso	<input type="checkbox"/>
Raramente	<input type="checkbox"/>
Mai	<input type="checkbox"/>

4. Ritiene di essere informato sulla vita della scuola?

In modo soddisfacente	<input type="checkbox"/>
In modo sufficiente	<input type="checkbox"/>
In modo insufficiente	<input type="checkbox"/>
Per niente	<input type="checkbox"/>

 5. In che modo viene informato di quello che avviene nella scuola?

SI POSSONO DARE FINO A TRE RISPOSTE

- | | |
|---|--------------------------|
| Direttamente da mio/a figlio/a | <input type="checkbox"/> |
| Avvisi o comunicazioni scritte della scuola | <input type="checkbox"/> |
| Attraverso il giornale scolastico | <input type="checkbox"/> |
| Attraverso il sito Internet della scuola | <input type="checkbox"/> |
| Dai rappresentanti di classe o di istituto | <input type="checkbox"/> |
| Attraverso colloqui individuali con insegnanti e/o con il dirigente | <input type="checkbox"/> |
| Partecipando ad assemblee od altri incontri | <input type="checkbox"/> |
| Attraverso la copia del Progetto d'Istituto | <input type="checkbox"/> |
| Non vengo informato | <input type="checkbox"/> |

 6. Avere colloqui con gli insegnanti di suo/a figlio/a le risulta:

- | | | |
|----------------------|--------------------------|--------------------------|
| Molto facile | <input type="checkbox"/> | ⇒ passare alla domanda 8 |
| Abbastanza facile | <input type="checkbox"/> | ⇒ passare alla domanda 8 |
| Abbastanza difficile | <input type="checkbox"/> | |
| Molto difficile | <input type="checkbox"/> | |

 7. Se alla domanda precedente ha risposto "abbastanza difficile" o "molto difficile", può spiegare perché?

SI POSSONO DARE FINO A TRE RISPOSTE

- | | |
|---|--------------------------|
| Gli orari non coincidono con i suoi impegni | <input type="checkbox"/> |
| I turni di ricevimento non sono chiari | <input type="checkbox"/> |
| Il tempo a disposizione per il colloquio è troppo breve | <input type="checkbox"/> |
| C'è troppo affollamento | <input type="checkbox"/> |
| Gli incontri sono troppo pochi | <input type="checkbox"/> |
| Mi trovo a disagio con gli insegnanti | <input type="checkbox"/> |
| La scuola è distante da dove abito | <input type="checkbox"/> |
| Altro (specificare) | <input type="checkbox"/> |
-

10. Quale giudizio dà sul funzionamento della scuola di suo/a figlio/a?

UNA RISPOSTA PER OGNI RIGA

	Non so	Ottimo	Buono	Sufficiente	Insufficiente	Molto scarso
Organizzazione complessiva della scuola	<input type="checkbox"/>					
Clima scolastico (rapporti tra alunni, tra insegnanti e famiglie, tra insegnanti ed alunni)	<input type="checkbox"/>					
Attività integrative (viaggi, spettacoli, attività con esterno)	<input type="checkbox"/>					
Orari di segreteria	<input type="checkbox"/>					

11. In che misura si ritiene soddisfatto per quanto riguarda i seguenti aspetti?

UNA RISPOSTA PER OGNI RIGA

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Modalità di assegnazione dei compiti a casa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Capacità di tenere la disciplina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rapporto con gli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Chiarezza nelle spiegazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Capacità di motivare gli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Qualità dei libri di testo scelti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Utilizzo di nuove tecnologie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazione degli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

12. In complesso si ritiene soddisfatto della scuola?

Molto

Abbastanza

Poco

Per niente

13. Quali sono gli aspetti della scuola che dovrebbero essere migliorati?

SI POSSONO DARE FINO A DUE RISPOSTE

I servizi amministrativi

Gli aspetti didattici

I rapporti con le famiglie

Gli orari scolastici

Le strutture della scuola (aule, laboratori, palestra)

La mensa

I trasporti

Altro (specificare) _____

14. Può spiegare brevemente i motivi della Sua indicazione?

ALLEGATO C



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato all'Istruzione, formazione professionale e cultura



COMITATO PROVINCIALE DI VALUTAZIONE
DEL SISTEMA SCOLASTICO E FORMATIVO

QUESTIONARIO PER GLI STUDENTI degli Istituti superiori

Trento, 2004

Codice Questionario _____

QUESTIONARIO PER GLI STUDENTI degli Istituti superiori

Il nostro Istituto ha promosso un'indagine al fine di conoscere il parere degli studenti sulla vita e sull'organizzazione della scuola, in modo da raccogliere informazioni che consentano una valutazione più precisa e articolata del suo funzionamento.

Ti invitiamo quindi a rispondere con la massima sincerità ed a restituire il questionario in busta chiusa senza scrivere il tuo nome. Dal canto nostro **ti garantiamo l'assoluto anonimato** in merito alle informazioni che saranno raccolte.

Come compilare il questionario

Rispondere alle domande è facile: è sufficiente scegliere tra le risposte quella che più si avvicina al tuo parere e barrare la relativa casellina.

E' importante rispondere a ogni domanda, senza tralasciare nulla.

Il successo del questionario

Un buon risultato della ricerca dipende dalla tua collaborazione, dalla correttezza delle risposte, dal rispetto delle istruzioni.

Da parte nostra terremo in massima considerazione i risultati dell'indagine e provvederemo ad informarti sui risultati finali.

Dati personali

Classe frequentata Sezione Sesso M F

QUESTIONARIO

1. I tuoi rapporti con la scuola

1.1 Come valuti il tuo rapporto con il personale scolastico?

UNA RISPOSTA PER OGNI RIGA

	Molto buono	Buono	Scadente	Negativo	Non ho avuto rapporti diretti
Dirigente scolastico	<input type="checkbox"/>				
Vicepreside	<input type="checkbox"/>				
Collaboratori del dirigente	<input type="checkbox"/>				
Docenti della classe	<input type="checkbox"/>				
Docente coordinatore della classe	<input type="checkbox"/>				
Assistenti tecnici	<input type="checkbox"/>				
Personale di segreteria	<input type="checkbox"/>				
Bidelli	<input type="checkbox"/>				

1.2 Ti ritieni soddisfatto della scelta di questo Istituto?

Completamente	<input type="checkbox"/>
Molto	<input type="checkbox"/>
In modo sufficiente	<input type="checkbox"/>
In modo insufficiente	<input type="checkbox"/>
Per niente	<input type="checkbox"/>

1.3 Quale giudizio dai sui servizi e sulle attrezzature esistenti nell'istituto?

UNA RISPOSTA PER OGNI RIGA

	Non so /non esiste/non lo utilizzo	Ottimo	Buono	Sufficiente	Insufficiente	Molto scarso
Mensa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Palestra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Biblioteca	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratori scientifici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratori informatici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratori linguistici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Edificio scolastico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1.4 Quale giudizio dai sull'organizzazione complessiva della scuola

Non so	<input type="checkbox"/>
Ottimo	<input type="checkbox"/>
Buono	<input type="checkbox"/>
Sufficiente	<input type="checkbox"/>
Insufficiente	<input type="checkbox"/>
Molto scarso	<input type="checkbox"/>

1.5 In complesso ti ritieni soddisfatto della scuola?

Molto	<input type="checkbox"/>
Abbastanza	<input type="checkbox"/>
Poco	<input type="checkbox"/>
Per niente	<input type="checkbox"/>

1.6 Quali sono gli aspetti della scuola che dovrebbero essere migliorati?

SI POSSONO DARE FINO A DUE RISPOSTE

I servizi amministrativi

I rapporti tra docenti e studenti

Gli orari scolastici

Le strutture della scuola (aule, laboratori, palestra)

Le offerte extracurricolari

La mensa

I trasporti

Nessuno

Altro (specificare) _____

1.7 Puoi spiegare brevemente i motivi della tua indicazione?

2. I tuoi rapporti con la classe che frequenti

1.8 Qual è il tuo atteggiamento prevalente nel rapporto con la classe che frequenti?

- | | |
|--------------------------|--------------------------|
| Entusiasta | <input type="checkbox"/> |
| Sereno e partecipe | <input type="checkbox"/> |
| Partecipe, ma non sereno | <input type="checkbox"/> |
| Rassegnato | <input type="checkbox"/> |
| Conflittuale | <input type="checkbox"/> |

2.1 La tua risposta alla domanda precedente é dovuta principalmente a:

SI POSSONO DARE FINO A DUE RISPOSTE

- | | |
|--|--------------------------|
| Rapporti con i compagni | <input type="checkbox"/> |
| Rapporti con gli insegnanti | <input type="checkbox"/> |
| Qualità delle lezioni | <input type="checkbox"/> |
| Qualità delle offerte extracurricolari | <input type="checkbox"/> |
| Scarso interesse personale | <input type="checkbox"/> |

2.2 Ti senti ben accolto?

Dai compagni		Dagli insegnanti	
Tutti	<input type="checkbox"/>	Tutti	<input type="checkbox"/>
La maggior parte	<input type="checkbox"/>	La maggior parte	<input type="checkbox"/>
Circa la metà	<input type="checkbox"/>	Circa la metà	<input type="checkbox"/>
Pochi	<input type="checkbox"/>	Pochi	<input type="checkbox"/>
Nessuno	<input type="checkbox"/>	Nessuno	<input type="checkbox"/>

2.4 In che misura ti ritieni soddisfatto per quanto riguarda i seguenti aspetti?

UNA RISPOSTA PER OGNI RIGA

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Modalità di assegnazione dei compiti a casa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Modi di tenere la disciplina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rapporto docenti - alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Chiarezza nelle spiegazioni delle lezioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Modalità con le quali i docenti cercano di motivare gli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Qualità dei libri di testo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Utilizzo di nuove tecnologie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazione degli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2.5 Ritieni che i tuoi docenti si preoccupino per chi ha problemi nello studio delle materie?

Tutti

La maggior parte

Circa la metà

Pochi

Nessuno

2.6 Ritieni che i tuoi docenti cerchino di valorizzare le tue capacità?

Tutti

La maggior parte

Circa la metà

Pochi

Nessuno

2.7 Se hai un problema con lo studio a chi preferisci rivolgerti per risolverlo?

SI POSSONO DARE FINO A DUE RISPOSTE

Al docente della disciplina

Al docente coordinatore di classe

Ad un docente per te referente

Ai tuoi genitori

Ai compagni di classe

Ad altre figure della scuola

Ad altre figure esterne alla scuola

2.8 Secondo te la preparazione complessivamente fornita dall'Istituto è:

Ottima

Buona

Sufficiente

Insufficiente

Scarsa

2.9 L'istituto ha offerto diverse attività aggiuntive; esprimi il tuo giudizio circa le singole proposte

Tipo di proposta	Molto positivo	Positivo	Abbastanza positivo	Negativo	Non conosco la proposta
Corso di ...	<input type="checkbox"/>				
Laboratorio di ...	<input type="checkbox"/>				
Progetto ...	<input type="checkbox"/>				
Iniziative di recupero	<input type="checkbox"/>				

ALLEGATO D

Griglia di analisi delle relazioni delle scuole

Istituto.....

Cod.

Riferimento alla relazione sull'autovalutazione di istituto presentata in data

A. Forma della relazione

1. guida
2. guida + allegati
3. rapporto semplice
4. separata fra elementari e medie
5. distinta fra elementari e medie con sintesi di area unitarie
6. distinta fra elementari e medie con sintesi finale unitaria
7. report di fine anno scolastico
8. lavoro in progress

B. Contenuto della relazione

1. Completezza

1. descrizione dati secondo schema della Guida
2. descrizione dati parziale
3. descrizione di una particolare sezione dell'autovalutazione
4. allegati statistici
5. evidenza di confronti percentuali
6. presenza di sintesi finale:
 - a. breve
 - b. ampia
7. indicazione di elementi di procedura:
 - a. relazione presentata in Collegio Docenti
 - b. relazione presentata in Consiglio Istituto
 - c. relazione redatta dal Nucleo
 - d. relazione redatta dal referente per l'Adl

2. Riflessione

1. individuazione di punti di forza in relazione al P.I.
 - a. si
 - b. no
2. individuazione di punti di debolezza in relazione al P.I.
 - a. si
 - b. no
3. indicazione aree di miglioramento/ottimizzazione
 - a. si
 - b. no

3. Interventi di miglioramento

- a. indicati
- b. non indicati

Promemoria generale

Controllare sempre la correttezza del dato (valore assoluto) utilizzato (inserito nel programma on line) per costruire gli indicatori al fine di evitare interpretazioni e riflessioni errate.

Suggerimenti

Categorie di analisi delle relazioni

Le Relazioni delle scuole sono state categorizzate come segue (da tenere presente che la stessa relazione può essere inquadrata secondo diverse categorie):

1. Relazione articolata e completa
2. Mancanza assoluta di indicatori e/o di dati
3. Analisi qualitativa sviluppata solo per alcune sezioni
4. Analisi parziale con commento di pochi indicatori o mancata analisi di un indicatore importante.
5. Sviluppo ricco ed articolato di una sezione dell'autovalutazione
6. Assenza di commento adeguato di dati negativi
7. Presentazione di dati o indicatori chiaramente inesatti
8. Assenza di confronto dei risultati della propria autoanalisi con quella svolta l'anno precedente
9. Assenza di indicazioni per la soluzione dei problemi emersi dall'autoanalisi



**Comitato Provinciale di Valutazione
del Sistema Scolastico e Formativo**

via G. Gilli, 3 - 38100 Trento - Tel. 0461 497264

Sito Internet: www.provincia.tn.it/istruzione/valutaz

E-mail: comitato.valutazione@provincia.tn.it

Finito di stampare
nel mese di novembre 2004 dalla
Litografica Editrice Saturnia
in Roncafort - Trento

